

SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

PIANO DI EMERGENZA

PALAZZO FONTE



COMUNE DI REGGIO EMILIA

Palazzo Fonte

Via Emilia S.Pietro, 12 Piazza Scapinelli, 2/e - Reggio Emilia - RE

Ragione Sociale Comune di Reggio nell'Emilia
Piazza Prampolini, 1 - Reggio nell'Emilia - RE

Partita IVA 00145920351

Datore di lavoro ai fini della sicurezza Datori di lavoro designati

RSPP Ing. Luca Martini

Data revisione
14/03/2025

Datore di lavoro ai fini della sicurezza

Datori di lavoro designati

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

Ing. Luca Martini



Data revisione 14/03/2025

PIANO DI EMERGENZA 81050_150_pem_PdE_COM-RE_PFORNTE_CD_032	MODULO 81050_150	Pagina modulo 1/11
---	----------------------------	-----------------------

INDICE

SEZIONI / MODULI DEL DOCUMENTO

INDICE DEL DOCUMENTO

CODICE SEZIONI / MODULI	CONTENUTO
81050	PREMESSA GENERALE
81050	ATTIVITÀ O CONTESTI A RISCHIO SPECIFICO
81050	AFFOLLAMENTO
81050	PERSONE ESPOSTE A RISCHI PARTICOLARI - CONDIZIONI DI DIFFICOLTÀ
81050	SCENARI IDENTIFICATI PER L'EMERGENZA
81050	FUNZIONI E RUOLI PER LA GESTIONE EMERGENZA
81050	COORDINAMENTO
81050	FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA
81060	CRITERI GENERALI DI PREVENZIONE E SORVEGLIANZA - CRITERI PER L'EVACUAZIONE
81080	ASSISTENZA A PERSONE CON DIFFICOLTÀ' O ESIGENZE SPECIALI
81195	EMERGENZA INCENDIO - SCHEMA OPERATIVO D'INTERVENTO
81200	EMERGENZA INCENDIO - MODALITÀ DI RILEVAZIONE EMERGENZA E DIFFUSIONE ALLARME
81400	EMERGENZA INCENDIO - ORGANIZZAZIONE E RUOLI
82100	EMERGENZA INCENDIO - SCHEDE OPERATIVE
82290 e segg.	ALTRI SCENARI DI EMERGENZA
82700	EMERGENZA SANITARIA - PRIMO SOCCORSO

ALLEGATI

- Addetti alla gestione emergenza - Numero di addetti all'emergenza incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste
- Planimetrie di esodo

Nota: si rimanda al "PIANO di SICUREZZA" previsto per eventi di pubblico spettacolo temporanei, ai sensi della normativa vigente per manifestazioni di pubblico spettacolo.

PREMESSA GENERALE

Si può definire EMERGENZA tutto ciò che appare come condizione insolita (differente dalle normali condizioni operative) e pericolosa (cioè che può determinare condizioni di danno alle persone o alle cose) che può presentarsi in modi e tempi non completamente prevedibili.

L'emergenza può verificarsi sia per eventi interni all'organizzazione sia per eventi esterni o meteorologici e può compromettere, potenzialmente, la sicurezza delle persone, delle cose e dei beni o l'ambiente.

Gli interventi tempestivi in situ, necessari per minimizzare le probabilità di evoluzione nefasta degli scenari emergenziali o per salvaguardare la sicurezza delle persone o dei beni minacciati, è complementare e propedeutica al ruolo dei servizi pubblici di soccorso, ai quali è necessario rivolgersi senza alcun indugio.

Essi sono:

- ⇒ Vigili del Fuoco (tel. 115)
- ⇒ Emergenza sanitaria (tel. 118)
- ⇒ Soccorso generale di emergenza (tel. 113)
- ⇒ Pronto Intervento dei Carabinieri (tel. 112)

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, l'evacuazione dei locali e/o delle aree pericolose.

I compiti, gli interventi e le azioni descritti sono indicati a tale fine; fermo restando il criterio generale che gli addetti all'emergenza e chiunque abbia un compito o ruolo nella gestione dell'evento non deve, né è richiesto, mettere a repentaglio la propria sicurezza. Il criterio generale prevede, infatti, di allertare tempestivamente e senza indugi i soccorsi esterni.

Nel presente documento sono riportate le prescrizioni di sicurezza, comportamentali, strutturali e gestionali, da adottare e rispettare al fine di consentire una adeguata gestione dell'emergenza ed evacuazione dei luoghi di lavoro.

CARATTERISTICHE DEI LUOGHI - PERCORSI E VIE DI ESODO PERSONE PRESENTI E AFFOLLAMENTO

Parte integrante della valutazione del rischio sono i documenti relativi alla prevenzione incendi

Per la descrizione generale dell'attività si veda il modulo di informazione e descrizione generale nel presente documento.

L'edificio denominato "Ex Tribunale" e poi intitolato nel 2015 a "Renata Fonte" fa parte del complesso di sedi ove sono allocati i vari servizi erogati dall'Amministrazione dislocate sul territorio comunale, in particolare sono presenti al suo interno:

- Uffici assessori
- Uffici tecnici comunali
- Uffici CED e locale tecnico CED
- Sala convegni/conferenze

Il presente documento contiene la valutazione dei rischi connessi a tali attività.

SEDE OPERATIVA

Struttura ove ubicata l'azienda: edificio condiviso con soggetti terzi (attività commerciali).



Contesto ambientale



Ingresso (Via Emilia San Pietro)



Corte interna SUD

PIANTA PIANO TERRA



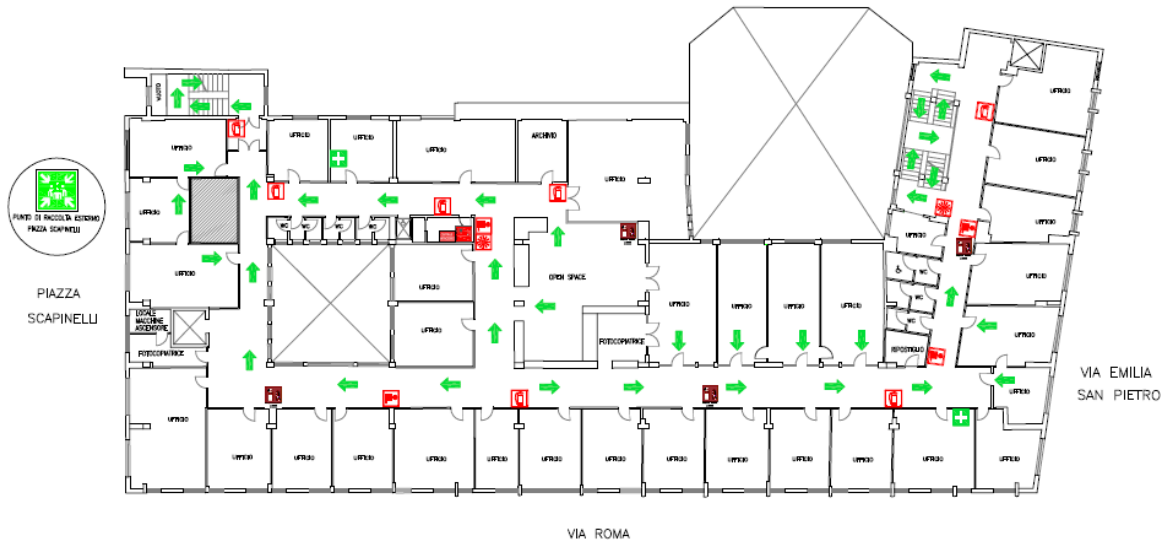
PIANO TERRA

PIANTA PIANO PRIMO



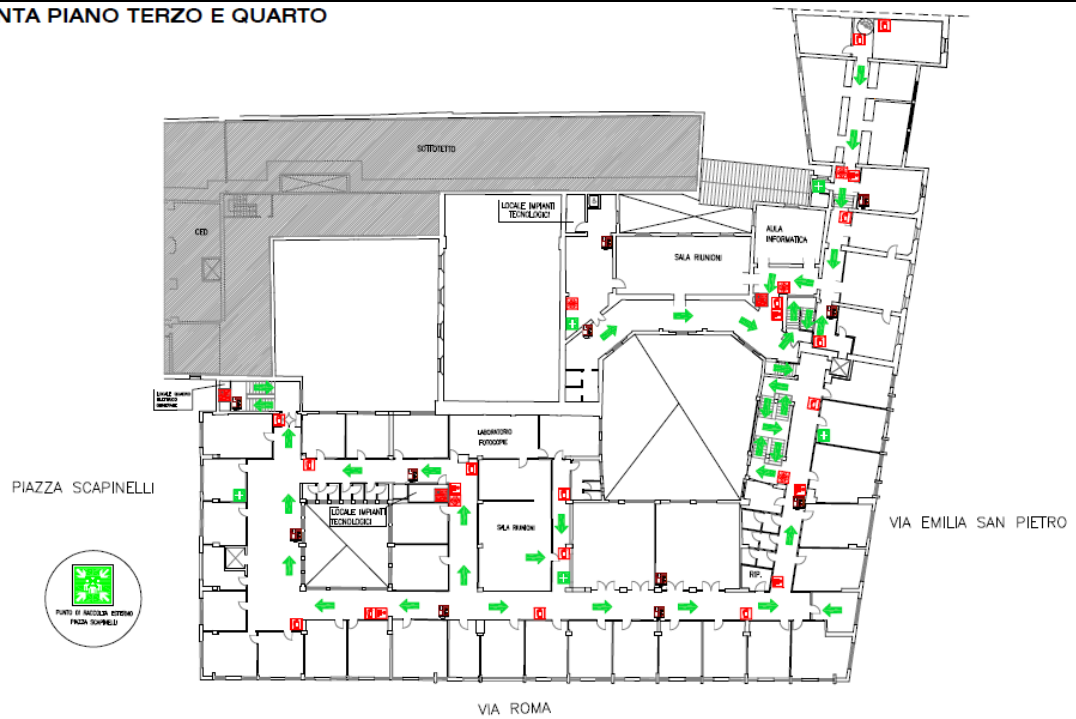
PIANO PRIMO

PIANTA PIANO SECONDO



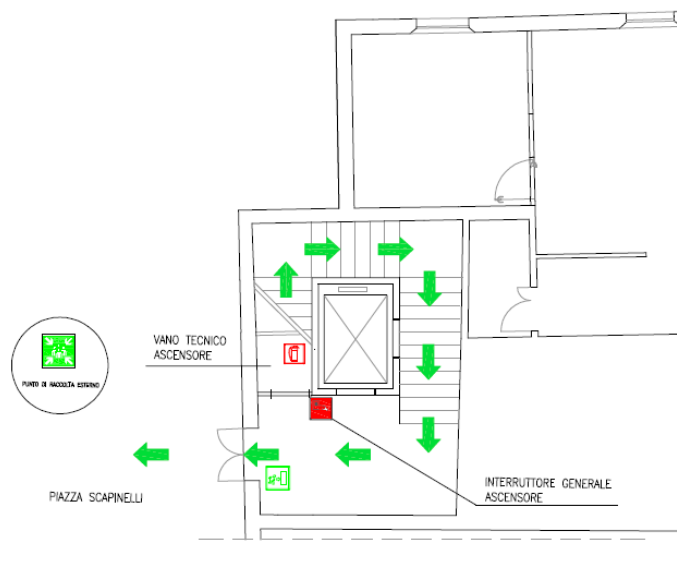
PIANO SECONDO

PIANTA PIANO TERZO E QUARTO



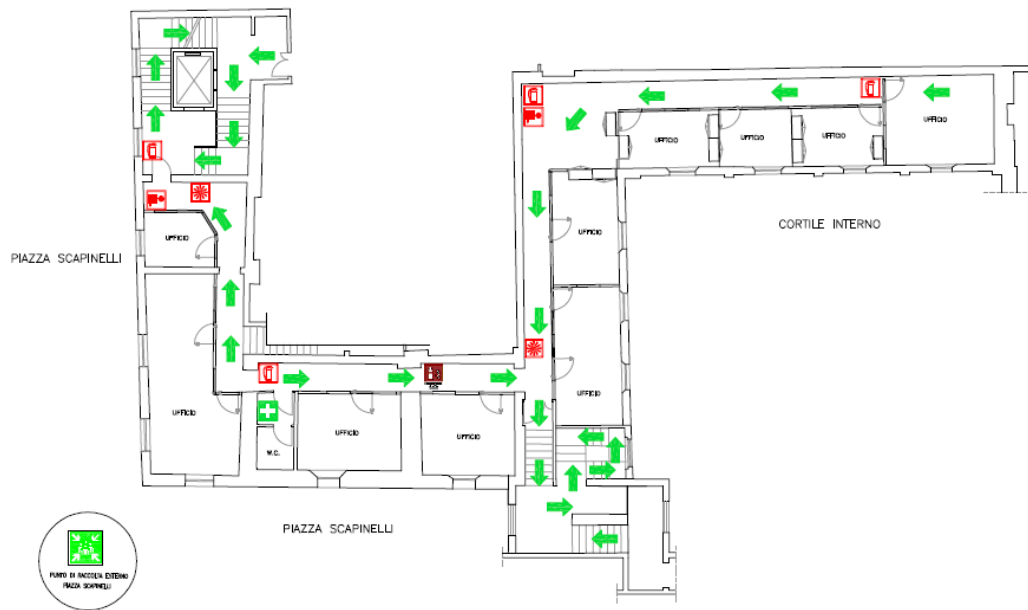
PIANO TERZO-QUARTO

PIANTA PIANO TERRA - CED



PIANO TERRA CED

PIANTA PIANO PRIMO - CED



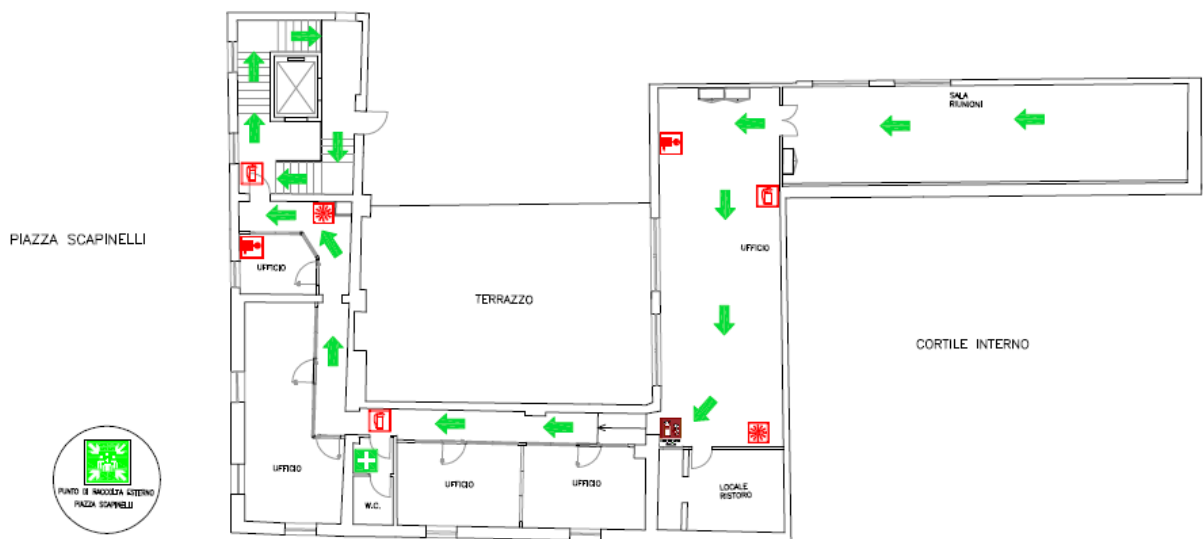
PIANO PRIMO CED

PIANTA PIANO SECONDO - CED

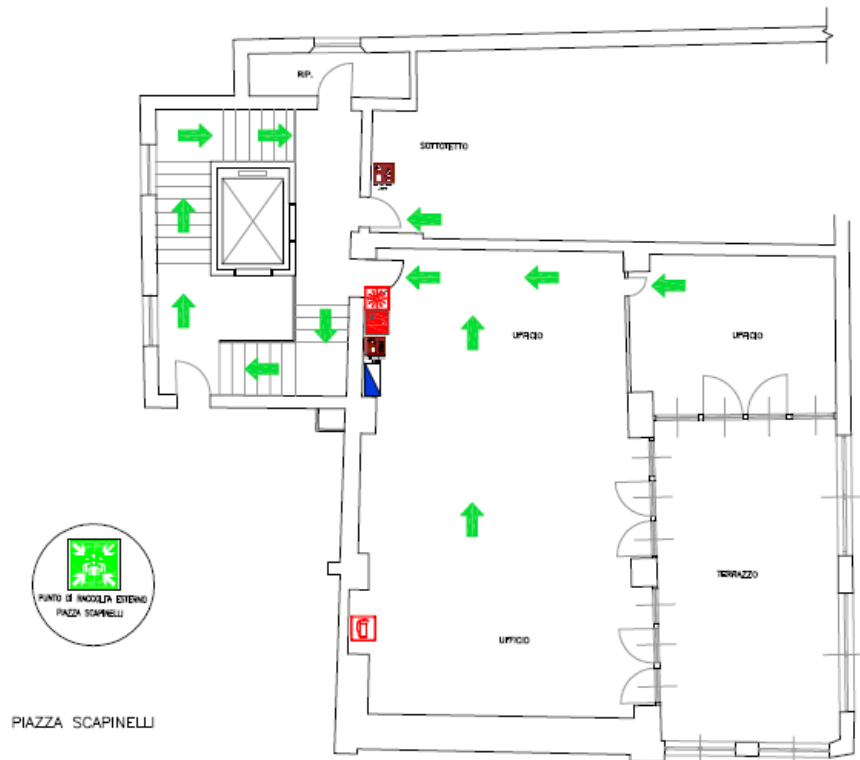


PIANO SECONDO CED

PIANTA PIANO TERZO - CED



PIANO TERZO CED

PIANTA PIANO QUARTO - CED**PIANO QUARTO CED**

Caratteristiche principali della struttura aziendale e distribuzione dei locali:

- N° 4 piani fuori terra con piano seminterrato
- Collegamenti verticali: scala interna, ascensore
- Area di pertinenza esterna: cortile interno
- Piano interrato: non a uso dell'Ente
- Piano terra: ingresso, portineria, uffici, locale tecnico e attività non di pertinenza dell'Ente (locali commerciali)
- Piano primo: uffici, sala conferenze, archivi, locali tecnici
- Piano secondo: uffici, archivio, locale tecnico
- Piano terzo: uffici, sale riunioni, locale tecnico, terrazzo

La struttura è inserita in un contesto urbano e confina con attività commerciali.

ATTIVITA' OPERATIVE

All'interno della sede si configurano i seguenti cicli operativi principali.

- Portineria
- Amministrativa
- Gestione e supervisione generale dei locali
- Adempimenti documentali vari

IMPIANTI - MACCHINE E ATTREZZATURE

PIANO DI EMERGENZA 81050_150_pem_PdE_COM-RE_PFORNTE_CD_032	MODULO 81050_150	Pagina modulo 9/11
---	----------------------------	-----------------------

IMPIANTI TECNICI

- Impianto elettrico
- Impianto in teleriscaldamento
- Impianto / Sistemi di climatizzazione
- Ascensore

PERCORSI DI ESODO - PUNTI DI RACCOLTA

Il luogo sicuro ove recarsi e attendere i soccorsi è presso PIAZZA SCAPINELLI, presso il cartello “Punto di Raccolta”.

L’attività è accessibile ai mezzi d’emergenza e pronto soccorso.

L’area antistante e il percorso di accesso deve essere lasciata libera da ostacoli o veicoli.

PRESCRIZIONI PER I PERCORSI DI ESODO IN CASO DI EMERGENZA

- ⇒ Segnalazione
- ⇒ Illuminazione di emergenza
- ⇒ Planimetrie di emergenza

PRESIDI ANTINCENDIO

- ⇒ Estintori
- ⇒ Impianto idrico antincendio
- ⇒ Avviso sonoro
- ⇒ Porte di compartimentazione antincendio

Periodi non presidiati: avviso di situazioni di allarme provenienti dall’impianto di rivelazione incendi con combinatore telefonico presso centrale operativa Polizia Locale.

PER ULTERIORI DETTAGLI SI FA RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO, CHE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE DOCUMENTO E AL PROGETTO DI PREVENZIONI INCENDI.

ATTIVITÀ O AREE A RISCHIO SPECIFICO

Per quanto concerne le aree/impianti a rischio si fa riferimento al progetto di prevenzione incendi, allegato al Documento di Valutazione dei rischi della sede, di cui si riporta elenco.

All’interno dei luoghi di lavoro di pertinenza sono presenti le seguenti attività/aree a rischio specifico di incendio:

- Archivi di materiale cartaceo e assimilabili
- Impianti trattamento aria (gruppi condizionamento)
- Sala convegni/conferenze al piano primo (valutando la presenza di utenza)
- Locali tecnici
- Uffici CED

NUMERO DI PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE

L’affollamento complessivo, quale ordine di grandezza e ai fini esclusivamente della definizione delle procedure di gestione emergenza, comprendente il personale e gli utenti esterni potenzialmente presenti è pari a circa 390 persone.

PIANO DI EMERGENZA 81050_150_pem_PdE_COM-RE_PFORTE_CD_032	MODULO 81050_150	Pagina modulo 10/11
--	----------------------------	------------------------

Per quanto concerne l'affollamento ipotizzabile nelle condizioni operative e ai fini della valutazione delle vie di esodo si rimanda al progetto di prevenzioni incendi, allegato al Documento di Valutazione dei Rischi della sede, di cui si riporta sezione pertinente.

3.4 AFFOLLAMENTO DEGLI AMBIENTI

L'affollamento *massimo* di ciascun locale è determinato in base alle indicazioni del responsabile dell'attività e alle condizioni di esercizio dell'attività; la massima presenza è stimata in **389 persone**, suddivise per i singoli compartimenti come descritto di seguito:

- *Anagrafe canina: 10 persone*
- *SUAP e uffici comunali piano primo - sala convegni piano primo: 102 persone*
- *uffici CED piano primo: 20 persone*
- *uffici comunali piano primo edificio storico: 20 persone*
- *locale macchine CED: 4 persone*
- *uffici comunali piano secondo: 80 persone*
- *uffici comunali piano terzo: 33 persone*
- *uffici comunali piano quarto: 80 persone*
- *uffici UT (sopra CED): 20 persone*

PERSONE ESPOSTE A RISCHI PARTICOLARI - CONDIZIONI DI DIFFICOLTÀ

Il piano di emergenza considera la possibile presenza di persone con esigenze speciali o in contingente difficoltà. Nella specifica sezione sono illustrate le misure e i comportamenti appropriati per salvaguardare la sicurezza e la salute, in caso di emergenza nonché le figure preposte a tale fine.

SCENARI IDENTIFICATI PER L'EMERGENZA

Valutando il sito in esame e le attività svolte si ritiene appropriato definire la gestione di diversi scenari di emergenza. Per la definizione degli scenari gestiti e le relative procedure si rimanda alle sezioni del presente documento. Per altre tipologie di eventi imprevisi si applicano i medesimi criteri individuati nel piano di emergenza e nel documento di valutazione rischi.

FUNZIONI E RUOLI PER LA GESTIONE EMERGENZA

Nel piano di emergenza, in riferimento ai diversi scenari, sono individuati i ruoli necessari alla corretta gestione degli interventi per fronteggiare gli eventi in analisi.

Le modalità di individuazione ed organizzazione prevedono che la gestione degli eventi sia effettuata secondo criteri di massima semplicità e concreta attuabilità delle azioni operative.

La Direzione procede all'individuazione delle persone che ricoprono i ruoli necessari in modo da assicurare la relativa presenza in ogni circostanza o periodo di attività, anche valutando assenze prevedibili.

COORDINAMENTO

In caso di emergenza saranno immediatamente informate anche le persone presenti a qualunque titolo nel luogo di lavoro.

Nel presente piano di emergenza sono considerate le seguenti organizzazioni, con le quali le azioni di risposta all'emergenza sono coordinate o verso le quali è attivata la comunicazione degli eventi, in caso di emergenza.

- Attività commerciali / produttive operanti nel medesimo edificio oggetto del presente documento - In caso di emergenza si prevede l'allertamento di tali strutture
- Lavoratori di soggetti esecutori di appalti e servizi presso la sede - In caso di emergenza si prevede l'allertamento del relativo personale (preliminarmente all'inizio degli incarichi gli operatori esterni dovranno prendere visione delle vie di esodo e del piano di emergenza)

PIANO DI EMERGENZA 81050_150_pem_PdE_COM-RE_PFORNTE_CD_032	MODULO 81050_150	Pagina modulo 11/11
---	----------------------------	------------------------

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Le figure previste e indicate ricevono formazione in ordine alle procedure di emergenza; gli addetti alla gestione emergenza ricevono, in particolare, una formazione:

- Addetti emergenza antincendio: correlata al livello di rischio incendio individuato del documento di valutazione rischio e normativa vigente
- Addetti emergenza primo soccorso: conforme al livello di rischio individuato nelle tabelle degli indici infortunistici del settore di attività - Rif. codici aziendali INAIL gruppo di tariffa (indici di frequenza degli infortuni con inabilità permanente) <https://www.inail.it>

Riferimenti: allegati al presente documento

Informazione al personale sulle procedure di emergenza, durante le sessioni di esercitazione e addestramento, con familiarizzazione sulle procedure e con l'ausilio della cartellonistica.

IL PIANO DI EMERGENZA SPECIFICA

- Rischi e scenari di emergenza
- Misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento
 - Osservanza delle misure di prevenzione e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro
 - Divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione
 - Importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco
 - Modalità di apertura delle porte delle uscite, e ubicazione delle vie di uscita
 - Procedure da adottare, ed in particolare:
 - Azioni da attuare
 - Diffusione dell'allarme
 - Procedure da attuare in caso di allarme e di evacuazione fino al luogo sicuro
 - Modalità di chiamata dei vigili del fuoco e soccorsi pubblici
- Nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di gestione dell'emergenza

L'informazione è fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione e aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

Sono fornite informazioni agli addetti esterni per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Oltre alla formazione individuata sono previste periodiche sessioni di esercitazione sugli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, comprese eventuali operazioni di evacuazione, ove previsto dai relativi scenari e normative vigenti.

Si promuove la collaborazione tra le organizzazioni presenti nell'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio.

SCENARI DI EMERGENZA - GESTIONE OPERATIVA

Nei seguenti moduli sono esplicitati

- Gli schemi operativi di intervento
- Le prerogative, i compiti e le attribuzioni delle figure previste
- Le schede di comportamento per i diversi scenari emergenziali

PROCEDURE DI GESTIONE EMERGENZA**CRITERI DI PREVENZIONE e SORVEGLIANZA - CRITERI PER L'EVACUAZIONE****CRITERI DI PREVENZIONE E SORVEGLIANZA**

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Datore di lavoro - Dirigente	Dispone e assicura la sorveglianza sul rispetto e mantenimento di quanto indicato
Addetti alla sorveglianza dei presidi antincendio	Effettuano le attività specifica di sorveglianza dei presidi antincendio

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI

- Rispetto del divieto di fumare
- Non sovraccaricare le prese oltre i limiti di potenza indicati sulle stesse
- Non addossare materiale combustibile a fonti di calore o parti calde di attrezzature
- Negli archivi / depositi / ripostigli i materiali debbono essere mantenuti in ordine e non devono ingombrare i passaggi
- Se vi sono perdite di sostanze infiammabili occorre intervenire immediatamente per bloccarle e rimuoverle
- Controllare sempre che i contenitori di sostanze infiammabili siano correttamente chiusi
- I percorsi di uscita e le uscite di emergenza sono sorvegliati al fine di assicurare che siano liberi da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo
- Tutte le porte sulle vie di uscita sono controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto è riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione è immediatamente rimossa
- Tutte le porte resistenti al fuoco sono controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente e non vi siano ostacoli alla chiusura. Per i dispositivi di auto-chiusura, il controllo assicura che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di auto-chiusura operi effettivamente
- I presidi antincendio sono verificati secondo le norme tecniche con frequenza almeno semestrale, da soggetti competenti e specializzati e sono sorvegliati per garantire che permangano presenti ed efficienti
- I presidi di primo soccorso sono verificati e sorvegliati regolarmente per il necessario approvvigionamento o sostituzione dei presidi scaduti
- Sirene manuali: sostituite anche in caso di uso parziale e dopo scadenza prodotto; non esposte direttamente a irraggiamento solare
- Vie d'esodo illuminate per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro. Sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete
- Avvisare i propri responsabili / la portineria in caso si occupino gli ambienti di lavoro al di fuori degli orari consueti di lavoro
- Lungo le vie di uscita: divieto di installazione o deposito, anche temporaneo, di materiali o attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione
 - Apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo
 - Apparecchi di cottura, anche provvisori
 - Depositi temporanei
 - Materiali o attrezzature ingombranti che riducano le vie di esodo o rifiuti

COLORE DI SICUREZZA	FORMA	SIGNIFICATO - SCOPO	INDICAZIONI
ROSSO		Segnali di DIVIETO	Evitare comportamenti pericolosi
ROSSO		Segnali di PERICOLO - ALLARME	Alt, arresto Dispositivi di Interruzione Dispositivi di Emergenza Sgombero
ROSSO		Materiali ed attrezzature ANTINCENDIO	Identificazione e ubicazione delle attrezzature
AZZURRO		Segnali di PRESCRIZIONE	Comportamento o azione specifica Obbligo di indossare DPI
VERDE		Segnali di SALVATAGGIO o di SOCCORSO	Porte, Uscite, Percorsi, Materiali, Postazioni e Locali specifici

- Vie di uscita: provviste di apposita segnaletica, controllata per assicurarne presenza ed efficienza
- Rispetto delle misure di prevenzione incendi indicate nel Documento di Valutazione dei Rischi, che costituiscono parte integrante del Piano di Emergenza

CRITERI PER LA SORVEGLIANZA PRESIDANTI ANTINCENDIO o di EMERGENZA

In caso di deficit di sicurezza è allertato il responsabile dell'attività per i necessari interventi.

PRESIDIO	Sintesi delle attività di controllo
ESTINTORI	Verifica che gli estintori siano nelle posizioni previste, accessibili e non siano stati rimossi e che possiedano, ove previsto, la corretta pressione di carica. Verifica della segnaletica indicatrice controllando che i cartelli non siano mancanti e che siano ben visibili.
NASPI	Verifica che il naspo sia correttamente arrotolato, accessibile e la cassetta non sia danneggiata. Verifica della segnaletica indicatrice controllando che i cartelli non siano mancanti e che siano ben visibili.
PERCORSI DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA	Verifica delle uscite di emergenza, controllando che non siano chiuse e/o bloccate; che siano correttamente apribili e prive di ostacoli o impedimenti. Verifica dei percorsi di evacuazione controllando che siano liberi da qualsiasi materiale o ostacolo. Verifica della segnaletica indicatrice controllando che i cartelli non siano mancanti e che siano ben visibili.
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	Verifica delle lampade per l'illuminazione di emergenza controllando che la spia di controllo indichi luce verde.
PORTE ANTINCENDIO - REI	Verifica dell'assenza di ostacoli o impedimenti. Alla corretta chiusura.
IMPIANTO DI AVVISO SONORO	Verifica dell'assenza di danneggiamenti Verifica della segnaletica indicatrice controllando che i cartelli non siano mancanti e che siano ben visibili.
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO	Verifica della sistemazione ordinata dei presidi e corretta posizione del contenitore.

CRITERI PER L'EVACUAZIONE

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Responsabile dell'emergenza	<p>Responsabile gestione generale dell'emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Gestione generale rapporti con i soccorsi esterni, ove necessari ⇒ Decisioni sulla gestione generale su eventuale evacuazione <p>Le decisioni del Responsabile dell'Emergenza in ordine all'evacuazione sono prese in collaborazione e coordinamento con gli addetti alla gestione emergenza. In caso di necessità gli Addetti all'emergenza hanno le medesime prerogative del responsabile</p>

CRITERI COMPORTAMENTALI

- Mantenere la calma, interrompere l'attività e disattivare/mettere in sicurezza attrezzature, impianti, materiali ecc.
- Seguire la procedura indicata dalle schede di comportamento
- Intervenire prontamente se si determinano situazioni critiche di panico, provvedendo a tranquillizzare i presenti
- Coadiuvare l'esodo delle eventuali persone in difficoltà
- Allontanarsi dalle aree dell'emergenza ordinatamente, con calma, senza correre, spingere o gridare e senza creare confusione e panico
- Utilizzo di ascensori: è assolutamente vietato, per chiunque e in ogni circostanza, utilizzare l'ascensore durante l'emergenza
- Non soffermarsi a recuperare oggetti personali e/o materiali vari
- Ricevuto l'ordine di evacuazione, non tornare indietro per alcun motivo
- Non ostruire gli accessi e le vie di esodo
- Non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi per l'incolumità delle altre persone
- Seguire i percorsi di vie di esodo indicati dalla segnaletica
- Radunarsi presso i luoghi sicuri, non disperdersi dai luoghi di raduno per permettere la propria identificazione ed evitare inutili ricerche
- Segnalare ai soccorsi eventuali persone rimaste in difficoltà

PROCEDURE DI GESTIONE EMERGENZA**AVVISO AI SOCCORSI ESTERNI E PROCEDURE DI ASSISTENZA**

CHIAMARE I SOCCORSI AI NUMERI INDICATI. PARLARE CON CALMA, QUALIFICARSI E DESCRIVERE L'ACCADUTO

Azione	Descrizione
CHIAMATA	<p>VIGILI DEL FUOCO - 115</p> <p>PRONTO SOCCORSO - 118</p> <p>EMERGENZA GENERALE - 113</p> <p>CARABINIERI - 112</p>
QUALIFICARSI	<p>CHIAMO DA..... (NOME AZIENDA/ENTE e INDIRIZZO)</p> <p>SONO (NOME DELLA PERSONA CHE CHIAMA)</p>
DESCRIZIONE EVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - DESCRIVERE L'EVENTO SINTETICAMENTE E CON CALMA - SPECIFICARE SE E' NOTA LA PRESENZA DI FERITI O PERSONE IN PERICOLO - SPECIFICARE SE NELL'EVENTO SONO COINVOLTE SOSTANZE PERICOLOSE O PERICOLI SPECIFICI - SPECIFICARE, IN BASE ALL'EVENTO, SE E' NECESSARIO ACCEDERE DA QUALCHE SPECIFICO LUOGO <p>RIPETERE CON CALMA FINO A QUANDO NON SI HA LA CERTEZZA CHE L'ENTE DI SOCCORSO HA COMPRESO IL MESSAGGIO</p>
ASSISTENZA	<ul style="list-style-type: none"> - ASSICURARSI CHE IL PUNTO DI ACCESSO DEI SOCCORSI SIA PRATICABILE - SE RICHIESTE, FORNIRE LE PLANIMETRIE DELLA STRUTTURA - DISPORRE, SE POSSIBILE; CHE QUALCUNO ACCOLGA E INDIRIZZI I MEZZI DI SOCCORSO

PROCEDURE DI GESTIONE EMERGENZA

PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI IN CASO DI EMERGENZA

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - PROCEDURE DI SICUREZZA

Misure e interventi di prevenzione e protezione per eliminare o ridurre i rischi al minimo

Il sistema di prevenzione considera la presenza di persone che possono aver accesso ai luoghi di lavoro con limitazioni che possono precludere o rendere difficoltoso l'esodo in caso di emergenza.

In via non esaustiva, nei seguenti casi:

- Persone con limitazioni motorie significative
- Persone con ridotte capacità sensoriali
- Persone con difficoltà cognitive che impediscono la corretta gestione dell'emergenza
- Donne in stato di gravidanza con difficoltà motorie
- Anziani con difficoltà in caso di evacuazione

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZA

- Percorsi d'esodo chiaramente segnalati e privi di elementi sporgenti, ostacoli o sconnessioni, tenendo conto anche degli ingombri di arredi, attrezzature e materiali depositati
- Sorveglianza, da parte degli addetti alla gestione emergenza, sulla fruibilità e assenza di ostacoli delle vie di esodo
- Assistenza in caso di emergenza alle persone con difficoltà da parte dei lavoratori
 - Trasmissione in modo chiaro e sintetico delle informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi
 - Assistenza, secondo le possibili difficoltà
 - Trasmissione delle necessarie informazioni alle squadre di soccorso per meglio trarre in salvo la persona
- Apertura delle porte senza sforzi eccessivi
- Targhe luminose di allarme
- Allarme sonoro
- Allestimento di spazi calmi conformi alle norme di prevenzione incendi in modo che le persone con difficoltà e quelle che prestano assistenza possano attendere i soccorsi

LAVORATORI CON ESIGENZE SPECIALI - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE GESTIONALI

Per lavoratori con difficoltà in caso di emergenza, anche in caso di evoluzione dell'organico, si prevede quanto di seguito descritto - **Le misure saranno attuate ove la presenza di lavoratori con esigenze speciali o difficoltà sia effettiva.**

- La presenza e posizione delle persone nota alla direzione/collegli
- Incarico specifico a lavoratori che agevolino le procedure di esodo, in numero adeguato rispetto al numero delle persone che necessitano assistenza presenti.
 - Gli assistenti conoscono la difficoltà delle persone presenti e la loro posizione
 - Gli assistenti trasmettono direttamente, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi
 - Gli assistenti aiutano e collaborano all'esodo delle persone che necessitano assistenza e agevolano i soccorritori, fornendo riferimenti per meglio trarre in salvo la persona
- Per persone stabilmente presenti, anche secondo l'evoluzione dell'organico, che non hanno sufficienti abilità per raggiungere un luogo sicuro tramite vie di esodo verticali: esodo orizzontale verso un luogo sicuro (postazione di lavoro a piano terra) verso uno *spazio calmo* conforme alle norme di prevenzione incendi

PIANO DI EMERGENZA 81080_100_pem_organiz_esigenze_speciali_COM-RE_PFORTE_MT_034	MODULO 81080_100	Pagina modulo 2/7
--	----------------------------	----------------------

- In molti casi è possibile aiutare e assistere una persona a scendere le scale anche in caso di difficoltà; per difficoltà motorie che precludono totalmente tale possibilità: presidi per agevolare l'esodo tramite le scale
- Postazioni di lavoro compatibili con un esodo sicuro:
 - Verso luoghi sicuri il più possibile lineari, di lunghezza minima
 - Percorsi larghi almeno 80 cm, privi di elementi sporgenti, ostacoli o sconessioni

PRESENZA NON OCCASIONALE DI PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE GESTIONALI

Si prevede quanto segue.

- Priorità, nell'organizzazione delle attività e dei servizi e compatibilmente con i vincoli tecnici/strutturali, nel consentire alle persone con potenziali difficoltà di rimanere in luoghi dove sia possibile un esodo orizzontale verso un luogo sicuro verso uno *spazio calmo* conforme alle norme di prevenzione incendi
- In molti casi è possibile aiutare e assistere una persona a scendere le scale anche in caso di difficoltà; per difficoltà motorie che precludono totalmente tale possibilità: presidi per agevolare l'esodo tramite le scale e addestramento per gli addetti all'emergenza nell'utilizzo

ASSISTENZA ALLE PERSONE CON MOBILITÀ RIDOTTA O DIFFICOLTA NELL'EVACUAZIONE

Per effettuare un'azione che garantisca una adeguata assistenza e che, allo stesso tempo, salvaguardi l'integrità fisica dell'assistente:

- Mantenere la calma e parlare con tono calmo
- Interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria
- Individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione incentivando la persona con difficoltà a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano, anche per facilitare il lavoro dell'assistente proprio facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi
- Affiancare la persona, dichiarando la disponibilità a collaborare (ad. es. al momento di affrontare ostacoli in genere), senza peraltro imporre la propria presenza

Sono riportate diverse casistiche di intervento e assistenza in quanto possono essere potenzialmente presenti persone con diverse tipologie di difficoltà.

ASSISTENZA DI UNA PERSONA NELLO SCENDERE LE SCALE CON EVAC CHAIR

Sono necessari almeno due soccorritori per procedere al trasferimento della persona sulla sedia, alla guida della sedia lungo le scale o lungo tratti pianeggianti.

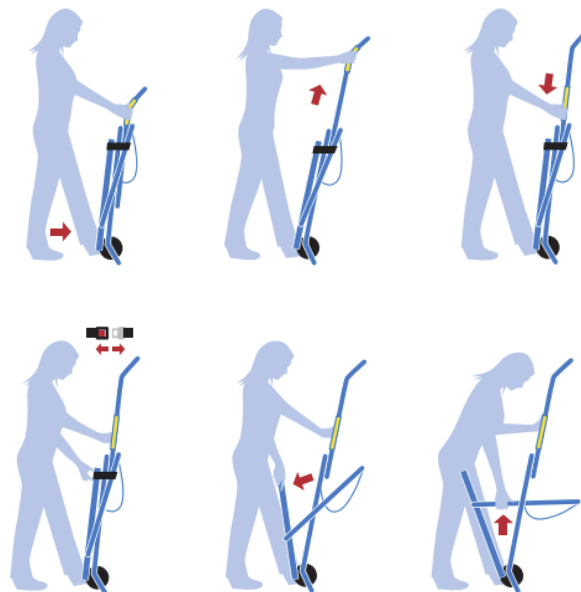
Ogni operatore deve essere addestrato per trasportare le persone in modo sicuro ed efficiente.

Le tecniche di caricamento, in caso di persone particolarmente pesanti o in presenza di terreni scoscesi e di situazioni non abituali, possono richiedere l'impiego di più di due operatori.

La capacità di ciascun operatore deve essere valutata prima della definizione dei ruoli dei soccorritori nell'impiego del dispositivo.

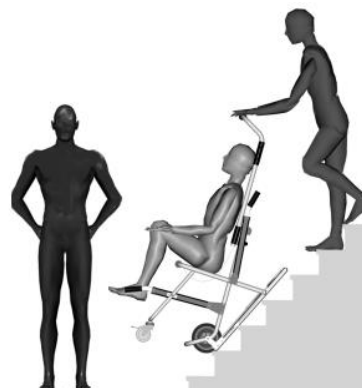
Apertura dispositivo

- Portare il dispositivo in posizione verticale
- Impugnare il maniglione poggiatesta ed estrarlo sino al blocco completo tramite gli appositi ganci di fermo
- Slacciare le cinture di sicurezza disimpegnando la "seduta"
- Afferrare con una mano lo schienale e con l'altra la "seduta" e aprire spingendo le due estremità verso l'esterno fino al blocco automatico in posizione aperte



Trasporto su scale - discesa

- Afferrare saldamente con le mani il maniglione e far salire la persona sul dispositivo
- Assicurare la persona al dispositivo con le apposite cinture di sicurezza per il busto e il capo
- Avvicinarsi alle scale dal lato corrimano. Il primo operatore mantiene sempre salde le mani sul maniglione e accompagna la discesa del dispositivo valutando la velocità per un passo sicuro e coordinato. Il secondo operatore non deve mai posizionarsi davanti al dispositivo, ma a lato del dispositivo e ad una certa distanza (qualche gradino più in basso), deve guidare le operazioni di discesa in maniera ottimale e deve essere pronto ad intervenire in caso di necessità, senza mai compromettere la propria sicurezza
- Mantenere una costante pressione verso il basso sul maniglione conferendo così più stabilità al dispositivo
- Arrivati alla fine delle scale riportare in posizione verticale la sedia, in modo che le ruote anteriori aderiscano al terreno, agevolando la stabilità e le manovre e/o lunghe percorrenze



ASSISTENZA PER DIFFICOLTA' MOTORIA (ULTERIORI PROCEDURE DI ASSISTENZA)

PRESA CROCIATA

Questa presa è utilizzata per effettuare il sollevamento della persona con difficoltà di deambulazione

In tale presa, il soccorritore (fig. 1):

- posiziona le braccia della persona davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto (fig. 2).

Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso (Fig. 3).



Figura 1

Figura 2



Figura 3

SOLLEVAMENTO E TRASPORTO IN BRACCIO

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

DUE OPERATORI

- Due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- Ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- Afferrano l'avambraccio del partner;
- Uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner; entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- Dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Figura 6



Figura 7



Figura 8

UN OPERATORE

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

È necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia. (Fig. 4 e Fig. 5)



Figura 4



Figura 5

TRASPORTO A DUE IN PERCORSI STRETTI

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella figura 9. Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Figura 9



Figura 10

TRASPORTO A STRISCIAMENTO

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

PRECAUZIONI GENERALI

Assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori, in particolare:

- Posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere
- Flettere le ginocchia, non la schiena
- Allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe
- Sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo

ASSISTENZA DI UNA PERSONA IN SEDIA A RUOTE NELLO SCENDERE LE SCALE

Per la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

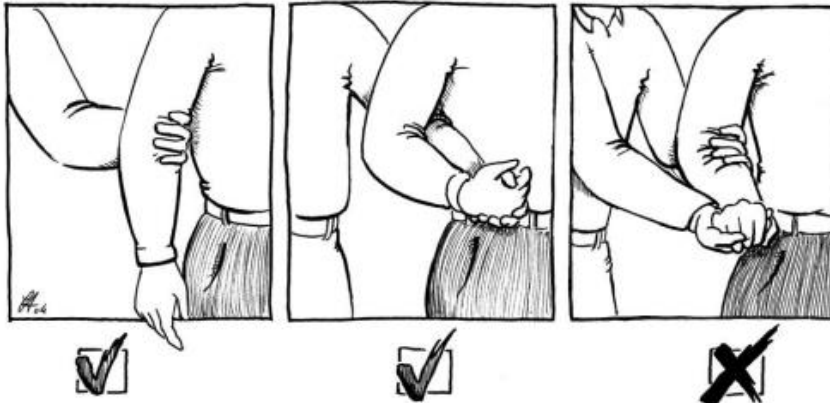
Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.



Figura 11

DIFFICOLTA' VISIVA

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno; descrivere in anticipo le azioni da intraprendere; lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli)



- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di gradini, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli



- Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- Una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

DIFFICOLTA' UDITIVA



Nell'assistenza a persone con questo tipo di difficoltà il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta

- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte



DIFFICOLTA' COGNITIVA

- Le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive
- Siate molto pazienti;
- Bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;



- Spesso la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Pertanto, occorre spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;



- Ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento; non parlare con sufficienza e non trattateli come bambini.

ALTRE DIFFICOLTA'

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

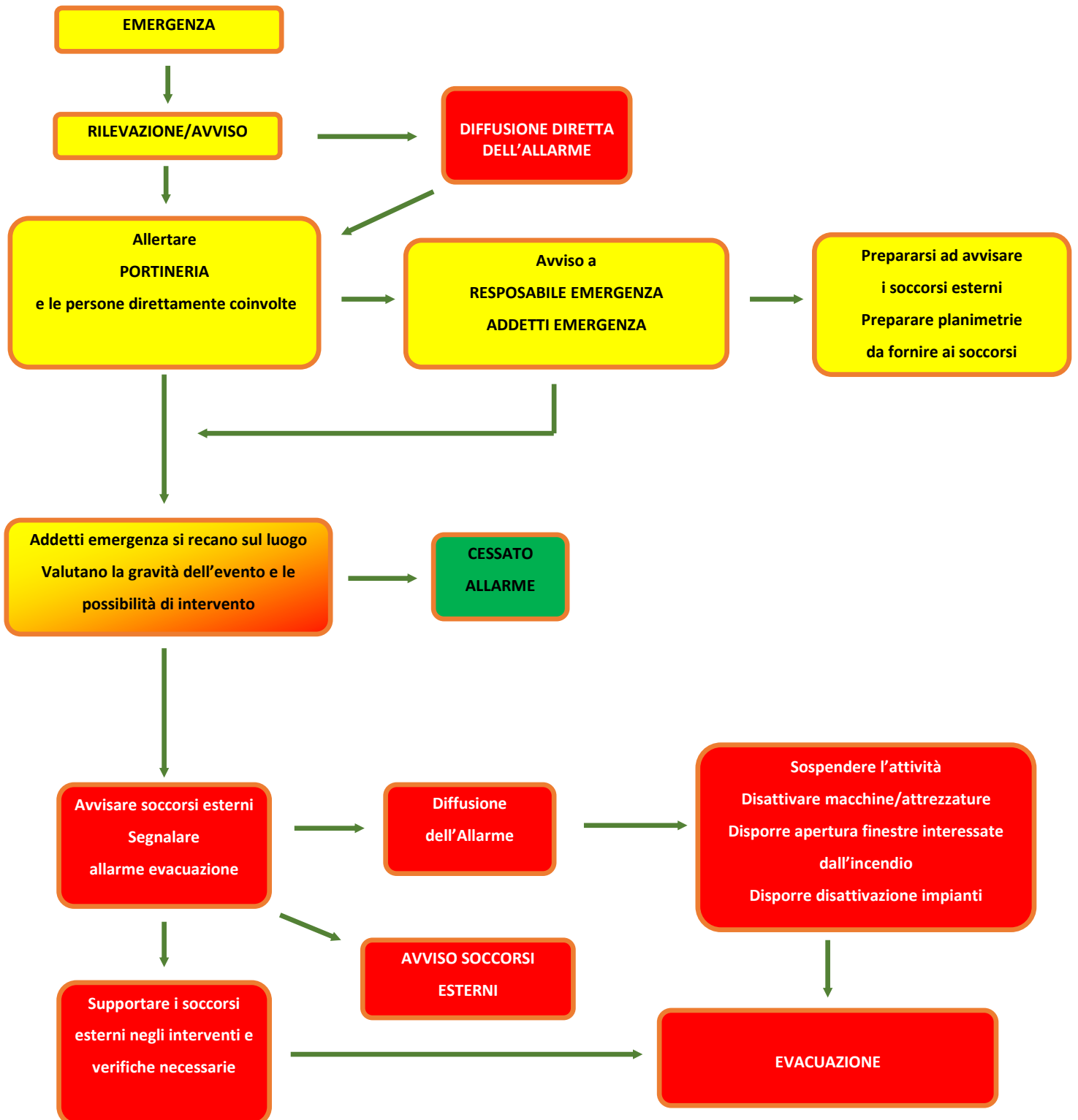
INCENDIO – PIANO DI EMERGENZA



INCENDIO

**SINTESI SCHEMA OPERATIVO
GESTIONE EMERGENZA**

PALAZZO R. FONTE



PIANO DI EMERGENZA 81200_036_pem_allarme_COM-RE_PFORTE_MT_032	MODULO 81200_036	Pagina modulo 1/2
--	----------------------------	----------------------

FASI DI GESTIONE DELL'EMERGENZA MODALITÀ DI RILEVAZIONE E DIFFUSIONE DELL'ALLARME EMERGENZA

La rilevazione dell'emergenza ha lo scopo di attivare le risorse adeguate alla gravità dell'evento al fine di definire tempestivamente le decisioni da adottare e attivarle operativamente.

RIVELAZIONE DELL'INCENDIO E DIFFUSIONE DELL'ALLARME

La rivelazione di un incendio o principio di incendio avviene secondo le seguenti modalità: rivelazione emergenza a vista / diretta.

RIVELAZIONE DIRETTA/A VISTA

In caso si riveli direttamente la presenza di un principio di incendio:

- Attivare avviso sonoro per allertare le persone nelle vicinanze e avvertire immediatamente la portineria. La portineria immediatamente contatterà gli addetti all'emergenza del piano/settore dell'edificio e il Coordinatore degli addetti del servizio antincendio - Responsabile dell'emergenza

Immediatamente:

- Gli addetti all'emergenza avvisati si recano sul posto e, con i mezzi a disposizione, valutano la possibilità di contenere il principio di incendio, secondo i criteri appresi nelle sessioni formative. Comunicano la Cessata Emergenza (falso allarme o situazione immediatamente ricondotta alla normalità) oppure la necessità di evacuazione

In caso sia necessaria l'evacuazione:

- Diffusione dell'allarme di evacuazione e avviso ai soccorsi esterni - La segnalazione porterà immediatamente all'evacuazione totale delle persone nel luogo sicuro
- Diffusione allarme: gli addetti all'emergenza informano la portineria della necessità di evacuazione generale e l'ordine è diffuso da quest'ultima a tutte le aree del sito con comunicazione telefonica - Chi riceve la comunicazione attiva l'allarme nella propria area diffondendo l'ordine di evacuazione

Dettagli sulle procedure operative sono riscontrabili nel presente documento e nelle schede di comportamento.

Qualora, in ogni circostanza, le procedure possano subire inerzie per motivi contingenti o per la reazione delle persone, si privilegia sempre l'ordine di evacuazione e l'avviso ai soccorsi esterni.

In tal caso la diffusione dell'allarme può essere effettuata anche direttamente da coloro che si trovano nel luogo interessato all'emergenza o che l'hanno individuata. Tale evenienza anche nel caso in cui l'evento mostri immediati profili di gravità o incontrollabilità.

Qualora, in ogni circostanza, le procedure possano subire inerzie per motivi contingenti o per la reazione delle persone, si privilegia sempre l'ordine di evacuazione e l'avviso ai soccorsi esterni. In tal caso la diffusione dell'allarme può essere effettuata anche direttamente da coloro che si trovano nel luogo interessato all'emergenza o che l'hanno individuata. Tale evenienza anche nel caso in cui l'evento mostri immediati profili di gravità o incontrollabilità.

PIANO DI EMERGENZA 81200_036_pem_allarme_COM-RE_PFORTE_MT_032	MODULO 81200_036	Pagina modulo 2/2
--	----------------------------	----------------------

ATTIVITA' PRESSO LUOGHI ESTERNI

In caso di rilevati un'emergenza:

- Avviso al personale della propria squadra di lavoro e ai responsabili dei luoghi
- Avviso ai soccorsi esterni
- Gli addetti, nell'ambito delle squadre esterne, valutano la possibilità di limitare le conseguenze dell'emergenza e assistono le persone in difficoltà
- Se l'emergenza non può essere circoscritta si invita all' evacuazione

GESTIONE FINE EMERGENZA

Prima di dare il segnale di cessato allarme, gli addetti all'emergenza dovranno:

- Mantenere isolata l'area dell'emergenza
- Verificare e prevenire nuovi inneschi
- Verificare non permangano focolai di incendio
- Controllare la temperatura di attrezzature e ambiente finché non si sia tornati alle temperature di normale esercizio
- Verificare l'assenza di emissioni di sostanze pericolose da impianti o attrezzature
- Verificare l'assenza di danni ad apparecchi, quadri e linee elettriche
- Se l'incendio ha interessato strutture, verificarne la stabilità, attraverso tecnici competenti
- Se ci sono anche solo dubbi che la stabilità possa essere compromessa non far riprendere le attività e disporre verifiche tecniche approfondite
- Se tutti i controlli hanno esito positivo, segnalare la Cessata Emergenza
- Avvertire, se non presente, il Responsabili dell'attività

PIANO DI EMERGENZA 81200_050_pem_allarme_PSpett_eventi_COM-RE_PFORTE_MT_030	MODULO 81200_050	Pagina modulo 1/1
--	----------------------------	----------------------

FASI DI GESTIONE DELL'EMERGENZA MODALITÀ DI RILEVAZIONE EMERGENZA - DIFFUSIONE DELL'ALLARME

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - PROCEDURE DI SICUREZZA

La rilevazione dell'emergenza ha lo scopo di attivare le risorse adeguate alla gravità dell'evento al fine di definire tempestivamente le decisioni da adottare e attivarle operativamente.

Saranno in ogni caso seguiti i seguenti criteri.

FASI OPERATIVE: RILEVAZIONE - VERIFICA - PREALLARME -ALLARME

Sistema di rivelazione / comunicazione / diffusione preallarme / diffusione allarme

- Rivelazione emergenza a vista / diretta
- Diffusione Preallarme: Comunicazioni interne con messaggi vocali / sistema comunicazione aziendale interna - Sono allertati gli addetti all'emergenza e il personale che verifica la corretta fruibilità delle vie di esodo
- Gli Addetti all'emergenza si recano sul posto, valutano la situazione e comunicano la Cessata Emergenza (falso allarme o situazione immediatamente ricondotta alla normalità) oppure la necessità di evacuazione.
- In caso si valuti la necessità di evacuazione si procede alla diffusione dello stato di allarme
- Diffusione Allarme: tramite avviso sonoro e comunicazione della necessità di evacuazione
- Diffusione dell'allarme di evacuazione e avviso ai soccorsi esterni - La segnalazione porterà immediatamente all'evacuazione totale delle persone nel luogo sicuro

Note specifiche

In caso di eventi presso la sede saranno aperti i portoni presso l'ingresso della sede per tutta la durata dell'evento.

Dettagli sulle procedure operative sono riscontrabili nel presente documento e nelle schede di comportamento.

Qualora, in ogni circostanza, le procedure possano subire inerzie per motivi contingenti o per la reazione delle persone, si privilegia sempre l'ordine di evacuazione e l'avviso ai soccorsi esterni.

In tal caso la diffusione dell'allarme può essere effettuata anche direttamente da coloro che si trovano nel luogo interessato all'emergenza o che l'hanno individuata. Tale evenienza anche nel caso in cui l'evento mostri immediati profili di gravità o incontrollabilità.

GESTIONE DELL'EMERGENZA**FIGURE, RUOLI e COMPITI****RUOLI E ATTRIBUZIONI - SEDE AZIENDALE**

Sono definiti le figure, i ruoli e le attribuzioni necessarie per la corretta applicazione delle procedure di emergenza. Le figure ritenute necessarie al funzionamento efficace del piano di emergenza e di evacuazione sono definite come segue.

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti	Identificazione
<p>RESPONSABILE EMERGENZA</p> <p>Coordinatore degli addetti del servizio antincendio</p>	<p><u>Gestione ordinaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Sovrintende all'attuazione delle misure di prevenzione incendi ⇒ Verifica la turnazione degli addetti del servizio antincendio ⇒ Programma le esercitazioni periodiche ⇒ Dispone e organizza la sorveglianza dei presidi di emergenza ⇒ Segnala al responsabile dell'attività eventuali necessità di modifica delle procedure di emergenza ⇒ Verifica la regolare periodicità dei controlli sui presidi di emergenza <p><u>Gestione generale dell'emergenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Gestione generale avvisi e rapporti con i soccorsi esterni ⇒ Coordina operativamente gli interventi degli addetti all'emergenza ⇒ Dispone l'ordine di evacuazione generale ⇒ Dispone l'avviso ai soccorsi esterni e si interfaccia con gli stessi ⇒ Dispone la messa in sicurezza degli impianti (sezionamento impianti/alimentazioni) ⇒ Si interfaccia con i responsabili delle squadre dei soccorritori ⇒ Assicura le necessarie azioni di collaborazione specifica per persone con esigenze speciali ⇒ Dispone il coordinamento e il necessario flusso di informazioni ad eventuali soggetti esterni all'organizzazione ⇒ Dispone la fine dell'emergenza <p>Le decisioni del Responsabile dell'Emergenza in ordine all'evacuazione sono prese in collaborazione e coordinamento con gli addetti alla gestione emergenza.</p> <p>Gli addetti all'emergenza sono in grado di assicurare la stessa operatività decisionale del Responsabile dell'Emergenza, in caso di necessità.</p>	<p>Referente individuato dal datore di lavoro -</p>
<p>ADDETTI EMERGENZA INCENDIO ED EVACUAZIONE</p>	<p>Personale specificamente formato in materia di prevenzione e lotta antincendio ai sensi di legge.</p> <p>Valutazione e possibile intervento sullo scenario di emergenza volto al contenimento diretto dell'incendio con le procedure acquisite in sede di formazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Collaborare con Responsabile dell'emergenza ⇒ Attività di sorveglianza sulla presenza e sistemazione dei presidi di emergenza e fruibilità vie di esodo (durante la normale attività lavorativa) 	<p>Figure individuate dal Datore di Lavoro</p>

PIANO DI EMERGENZA 81400_020_pem_organiz_COM-RE_PFORTE_MT_031	MODULO 81400_020	Pagina modulo 2/3
--	----------------------------	----------------------

ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI (portineria)	<p>Ha il compito di allertare gli addetti all'emergenza ed effettuare e favorire le comunicazioni all'interno dello staff, diffondendo le informazioni ricevute. Collaborare con le altre figure secondo le richieste specifiche.</p> <p>Avvisare soggetti esterni, in collaborazione con gli addetti all'emergenza.</p> <p>Rendere disponibile la documentazione necessaria ai soccorsi esterni (planimetrie) e fornire le necessarie informazioni.</p> <p>Verifica presso la centralina antincendio la posizione del sospetto allarme</p>	Referente individuato dal datore di lavoro
--	---	--

ADDETTO INTERRUZIONE IMPIANTI	<p>Ha il compito di intercettare e sezionare le fonti di alimentazione e di energia, quando questo possa essere utile a fronteggiare le situazioni di emergenza. Riceve istruzioni dagli addetti alla gestione emergenza. Riceve istruzioni dal Responsabile dell'Emergenza</p>	Referente individuato dal datore di lavoro
--------------------------------------	---	--

ADDETTO ASSISTENZA PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI O CON DIFFICOLTÀ IN CASO DI EVACUAZIONE In caso di presenza stabile di persone con esigenze speciali, anche in caso di evoluzione dell'organico	<p>Ha il compito di collaborare specificamente all'assistenza dei lavoratori con esigenze speciali al fine assisterli in caso di emergenza.</p> <p>Assiste le persone con difficoltà per l'evacuazione e le conduce presso il luogo sicuro, dove si rimane in attesa dei soccorsi</p>	Referente individuato dal datore di lavoro -
---	---	--

ATTIVITA' GENERALI

PREPOSTI LAVORATORI	<p>Coadiuvare l'esodo in caso di emergenza e, inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Messa in sicurezza di materiali, attrezzature, impianti di pertinenza ⇒ Chiusura delle porte delle zone compartimentate di pertinenza ⇒ Intervenire prontamente se si determinano situazioni critiche di panico, provvedendo a tranquillizzare i presenti ⇒ Provvedere e coadiuvare l'esodo delle eventuali persone in difficoltà o con esigenze speciali ⇒ Assistere le persone con difficoltà per l'evacuazione e condurle presso il luogo sicuro / lo spazio calmo, dove si rimane in attesa dei soccorsi ⇒ Collaborare al censimento delle persone presenti nel punto di raccolta <p>Rendere disponibile la documentazione necessaria ai soccorsi esterni (planimetrie)</p>	
----------------------------	---	--

MODALITA' OPERATIVE

Ulteriori dettagli sono indicati nel presente documento e nelle schede di intervento.

PIANO DI EMERGENZA 81400_020_pem_organiz_COM-RE_PFORTE_MT_031	MODULO 81400_020	Pagina modulo 3/3
--	----------------------------	----------------------

Per le caratteristiche intrinseche degli eventi di carattere emergenziale, ove la tempestività di intervento riveste un ruolo fondamentale, è possibile che le azioni previste per una determinata figura siano espletate da altre, se questo - nella specifica evenienza - si ritiene più appropriato ai fini della tempestiva azione e soccorso.

L'eventuale personale esterno che sta operando deve interrompere i lavori, dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso e abbandonare i locali in caso si dichiari la necessità di evacuazione.

NOTE E DETTAGLI OPERATIVI - AREE E A RISCHIO SPECIFICO

- ⇒ Accessi con apertura elettrica
 - Mantenere in posizione disponibile, nota e segnalata la chiave o il presidio atto ad aprire manualmente l'accesso
- ⇒ Archivio
 - Allontanare materiale combustibile non coinvolto nel principio di incendio
 - Spegnerle le attrezzature elettriche
 - Utilizzare estintori e idranti

RESPONSABILE e ADDETTI ALL'EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115

Pronto Soccorso 118

Emergenza 113

IN CASO DI SEGNALAZIONE DI INCENDIO

Fase 1

- ⇒ Avvisare la PORTINERIA (ove non si riceva l'avviso da quest'ultima)
- ⇒ Recarsi immediatamente sul posto con estintori avendo preventivamente acquisito l'informazione – ove necessario – sul luogo dell'emergenza
- ⇒ Far uscire le persone dall'area interessata all'emergenza, disporre la verifica delle uscite di emergenza e, se possibile, l'apertura delle finestre del locale interessato dall'incendio

Fase 2

- ⇒ Verificato l'accaduto, se non si è assolutamente certi di poter controllare immediatamente l'evento, disporre l'avviso ai Vigili del Fuoco (sentito il Responsabile dell'Emergenza)
- ⇒ Disporre arresto sistema di ventilazione/climatizzazione aeraulico (sentito il Responsabile dell'Emergenza)
- ⇒ Allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio
- ⇒ Affrontare, se possibile, l'incendio con estintori e i mezzi a disposizione (non usare acqua se ci sono impianti elettrici attivi o su liquidi incendiati)

SE L'INCENDIO E' IMMEDIATAMENTE SPENTO

- ⇒ Presidiare l'incendio accertandosi che sia veramente spento
- ⇒ Informare del CESSATO ALLARME

SE L'INCENDIO NON È CONTROLLABILE

- ⇒ Il Responsabile dell'Emergenza dispone l'ordine di evacuazione – Attivazione dell'avviso sonoro (EVACUAZIONE) – Avviso alla Portineria

EVACUAZIONE

- ⇒ Disporre avviso ai Vigili del Fuoco, qualora non già allertati
- ⇒ Disporre avviso ad Associazioni ed esercizi siti nel complesso
- ⇒ Disporre che gli accessi per i soccorsi esterni siano aperti/fruibili
- ⇒ Disporre il sezionamento dell'impianto elettrico dopo avere accertato che nessuno stia usando l'ascensore
- ⇒ Disporre che gli impianti siano disattivati (ventilazione)
- ⇒ Sovrintendere l'evacuazione delle persone (aiutando eventuali persone con esigenze speciali o in difficoltà), indicare le vie d'esodo praticabili, chiudere le porte dopo il passaggio dell'ultima persona
- ⇒ Non spingere o correre, non gridare, non recuperare oggetti personali, non usare ascensori
- ⇒ Recarsi nel luogo sicuro seguendo la segnaletica, accertare che tutte le persone siano in salvo
- ⇒ Raccogliere le informazioni dai lavoratori sulle persone in salvo o bloccate
- ⇒ Relazionare all'arrivo dei Vigili del Fuoco e consegnare planimetrie della struttura

Luogo sicuro: presso PIAZZA SCAPINELLI

ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI - PORTINERIA

Vigili del Fuoco 115

Pronto Soccorso 118

Emergenza 113

SI RICEVE UN AVVISO DI POSSIBILE INCENDIO

- ⇒ Avvisare il Responsabile dell'Emergenza e gli Addetti Emergenza (se non ancora allertati); avvisare tutto il personale di prepararsi all'eventuale evacuazione
- ⇒ Secondo le istruzioni degli Addetti all'emergenza avvisare i Vigili del Fuoco
- ⇒ Facilitare e collaborare alle comunicazioni, avvisare le altre persone di prepararsi all'evacuazione
- ⇒ Preparare le planimetrie generali della struttura
- ⇒ Prevenire l'ingresso utenti / visitatori

SE L'INCENDIO E' IMMEDIATAMENTE SPENTO

- ⇒ Secondo le istruzioni ricevute, informare i Vigili del Fuoco del cessato allarme

SI RICEVE L'ORDINE DI EVACUAZIONE

- ⇒ Attivare l'avviso sonoro se non già attivato – Avvisare i Vigili del Fuoco, se non già allertati
- ⇒ Procedere all'evacuazione

EVACUAZIONE

- ⇒ Non spingere o correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- ⇒ Collaborare all'evacuazione generale (mantenere aperte le porte di emergenza e aiutare chi ha necessità)
- ⇒ Recarsi presso il punto di arrivo delle squadre di soccorso esterno, portando con sé le planimetrie della struttura - Accogliere e supportare le squadre di soccorso fornendo le informazioni necessarie
- ⇒ Mettersi a disposizione degli Addetti all'emergenza

Luogo sicuro: presso PIAZZA SCAPINELLI

ADDETTO INTERRUZIONE IMPIANTI

Vigili del Fuoco 115

Pronto Soccorso 118

Emergenza 113

IN CASO DI SEGNALAZIONE DI INCENDIO

- ⇒ Se si riceve l'ordine di disattivare gli impianti
- ⇒ Se il comando di interruzione è interessato dall'incendio, comunicarlo agli addetti all'emergenza e attendere il loro intervento



SE L'INCENDIO E' IMMEDIATAMENTE SPENTO

- ⇒ Attendere l'ordine di riattivare gli impianti

EVACUAZIONE

- ⇒ Non spingere o correre, non gridare, non recuperare oggetti personali
- ⇒ Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- ⇒ Relazionare agli Addetti e Responsabile dell'emergenza

ISTRUZIONI DISATTIVAZIONE IMPIANTI

- ⇒ IMPIANTO ELETTRICO - AGIRE SULL'INTERRUTTORE SEGNALATO COME "IMPIANTO ELETTRICO - INTERRUTTORE GENERALE"

Luogo sicuro: presso PIAZZA SCAPINELLI

LAVORATORI

Vigili del Fuoco 115

Pronto Soccorso 118

Emergenza 113

SI RILEVA UN POSSIBILE INCENDIO

- ⇒ Avisare immediatamente la Portineria, gli Addetti all'Emergenza e le persone presenti del luogo dell'emergenza
- ⇒ Allontanare tutte le persone dal locale interessato
- ⇒ Se possibile aprire le finestre e chiudere le porte, disattivare attrezzature elettriche
- ⇒ Se possibile rimuovere materiali combustibili nei pressi dell'incendio
- ⇒ Attendere istruzioni portandosi in altro locale; non occupare i percorsi di esodo

SI RICEVE UN AVVISO DI POSSIBILE INCENDIO

- ⇒ Prepararsi all'evacuazione
- ⇒ Avisare eventuali persone che possano non essere state informate
- ⇒ Collaborare specificamente all'uscita di persone con **esigenze speciali** o con difficoltà
- ⇒ Assistere le persone con difficoltà fino ad un luogo sicuro
- ⇒ Disattivare macchine/attrezzature

SI RICEVE COMUNICAZIONE DI CESSATO ALLARME

- ⇒ Tranquillizzare le persone se necessario
- ⇒ Attendere istruzioni dai responsabili o addetti emergenza

SI RICEVE L'ORDINE DI EVACUAZIONE / SI ATTIVA AVVISO SONORO

- ⇒ Uscire dai locali di lavoro, non spingere o correre, non gridare, non recuperare oggetti personali, non usare ascensori
- ⇒ Collaborare all'evacuazione di persone con esigenze speciali o in difficoltà
- ⇒ Assistere le persone con difficoltà fino ad un luogo sicuro
- ⇒ Uscire ordinatamente seguendo i cartelli di uscita e portarsi nel luogo sicuro
- ⇒ Se la visibilità è scarsa, uscire seguendo le pareti rimanendo accovacciati
- ⇒ Non sostare lungo i percorsi di esodo o le uscite di emergenza
- ⇒ Tranquillizzare le persone e attendere istruzioni

Luogo sicuro: presso PIAZZA SCAPINELLI

ISTRUZIONI PER PUBBLICO / UTENZA / PERSONE ESTERNE IN CASO DI INCENDIO

Vigili del Fuoco 115

Pronto Soccorso 118

Emergenza 113

SI SVILUPPA UN INCENDIO NEL LOCALE DOVE VI TROVATE

- ⇒ AVVERTIRE IL PERSONALE PRESENTE
- ⇒ MANTENERE LA CALMA; IL PERSONALE È ADDESTRATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO O ALTRI EVENTI, SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI
- ⇒ RAGGIUNGETE L'USCITA SEGUENDO I SEGNALI INDICATORI E RACCOGLIETEVI NEL LUOGO SICURO

RICEVETE LA COMUNICAZIONE / SEGNALE DI ALLARME

- ⇒ EVITATE DI GRIDARE E DI CORRERE VELOCEMENTE
- ⇒ NON PERDETE TEMPO PER RECUPERARE OGGETTI PERSONALI
- ⇒ RAGGIUNGETE L'USCITA SEGUENDO I SEGNALI INDICATORI

**NON UTILIZZARE IN ALCUN CASO ASCENSORI
DURANTE L'EMERGENZA**

STAZIONE DI RICARICA VEICOLI ELETTRICI



ISTRUZIONI DI SICUREZZA E DI EMERGENZA
Vigili del Fuoco 115

AVVERTENZE

- ⇒ **Divieto di fumare e usare fiamme libere o inneschi in genere**
- ⇒ **Divieto di depositare materiali combustibili/infiammabili**
- ⇒ **Rispettare la viabilità aziendale e parcheggiare solo nelle aree appositamente dedicate**
- ⇒ **In caso di emergenza**
 - ⇒ **Avvisare i numeri di emergenza**
 - ⇒ **Allontanare eventuale materiale combustibile**
 - ⇒ **Azionare, se possibile, sgancio di emergenza per sezionare impianto elettrico**
 - ⇒ **Utilizzare, se possibile, estintori**
- ⇒ **In caso di incendio incontrollabile recarsi in luogo sicuro e attendere i soccorsi**

FASE DI RICARICA

- ⇒ **Controllare il buono stato e l'efficienza di cavi e dei collegamenti**
- ⇒ **Proteggere cavi e collegamenti da urti e danneggiamenti**
- ⇒ **Controllare il rispetto dei divieti di cui sopra**

Luogo sicuro: presso il "PUNTO DI RACCOLTA"

ALTRI SCENARI DI EMERGENZA



PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI ARRESTO DI ASCENSORE CON PERSONE A BORDO

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Addetti all'emergenza primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti
Lavoratori	Attuare le azioni e interventi descritti

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

Misure e interventi di prevenzione e protezione per eliminare o ridurre i rischi al minimo

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI

Per coloro che rimangono bloccati in ascensore

- In caso di arresto tentare di riavviare la cabina tramite i normali pulsanti e, in caso persistesse il blocco, attivare l'allarme
- Mantenere la calma e attendere i soccorsi
- Tranquillizzare le persone presenti

Per i gestori dell'emergenza

- Tentare di riavviare la cabina tramite i normali pulsanti e, in caso persistesse il blocco, telefonare al servizio di assistenza
- Portarsi nei pressi della cabina bloccata e rassicurare le persone all'interno
- Avvisare il responsabile dell'emergenza che verificherà la possibilità di azionare manualmente l'ascensore per far uscire le persone il più presto possibile.
- Allertare gli addetti all'emergenza in caso di necessità, in particolare per interventi di primo soccorso (svenimenti, shock)

Blackout elettrico

- Verificare se ci sono persone bloccate in ascensore.
 - Se l'ascensore è vuoto, bloccare l'ascensore per evitare altri rischi (quando c'è un black-out e successivo ripristino, sono più probabili ulteriori black-out a breve termine, non fidarsi ad utilizzare l'ascensore immediatamente)
 - Se ci sono persone bloccate rassicuratele ricordando che c'è sempre aria nell'ascensore e non c'è mai pericolo di cadere; chiamate i vigili del Fuoco o il servizio di emergenza della manutenzione

EMERGENZA ALLUVIONE

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Addetti all'emergenza incendio e primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti Le azioni indicate sono valutate di concerto con il Responsabile dell'Emergenza
Lavoratori del reparto/squadra di lavoro	Attuare le azioni e interventi descritti

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI

Protezione: in caso di alluvione

- Sospendere l'attività lavorativa, ponendo in sicurezza macchine e attrezzature
- Avisare i soccorsi esterni
- Disattivare l'energia elettrica (addetti emergenza incendio)
- Non toccare materiale elettrico se bagnati
- Non uscire all'esterno se ci sono inondazioni; spostarsi nella posizione più elevata possibile
- Non utilizzare automezzi
- Verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario avvertire i soccorsi e prestare la prima assistenza
- Se necessario lasciare l'edificio:
 - non camminare dove l'acqua è in movimento, cercate una via dove l'acqua è ferma
 - usare un bastone per controllare il percorso davanti a voi
 - non guidare l'auto in mezzo all'acqua:
 - 16 cm di acqua raggiungono il fondo della maggioranza delle auto, con possibile instabilità o blocco dell'automezzo
 - 60 cm di acqua in forte movimento possono travolgere la maggior parte dei veicoli

Gli addetti all'emergenza di primo soccorso assistono le persone che sono state ferite, chiamando i soccorsi esterni e praticando gli interventi secondo la formazione ricevuta.

Fine Emergenza

- Ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di versamenti di liquidi pericolosi, di danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili. Se necessario, far effettuare da personale competente interventi di ripristino e verifica, eventualmente chiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco e delle aziende erogatrici delle utenze

EMERGENZA TERREMOTO

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Addetti all'emergenza incendio e primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti Le azioni indicate sono valutate di concerto con il Responsabile dell'Emergenza
Lavoratori	Attuare le azioni e interventi descritti

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI

Le scosse sismiche giungono completamente inattese (non è noto alcun sistema affidabile di previsione).

Un terremoto frequentemente si presenta con una prima scossa (la più violenta) e poi con scosse successive di minore magnitudo.

NOTE TECNICHE E GESTIONALI

Dopo un evento sismico è importante verificare che le strutture siano agibili senza pericoli.

Se vi è il minimo dubbio che la struttura possa essere danneggiata, è possibile rientrare e riprendere le attività solo dopo verifica da parte di tecnici specializzati che escluda qualunque pericolo, sia per quanto concerne le strutture dell'edificio sia per quanto relativo a strutture mobili, attrezzature ecc.

Verificare altresì che non vi siano:

- Fughe o spandimenti di sostanze pericolose
- Danni a quadri e linee di distribuzione elettrica
- Carichi instabili

ADDETTI ALL'EMERGENZA

Durante e dopo il terremoto, gli addetti all'emergenza

- Inviteranno tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte

Al termine della scossa gli addetti all'emergenza dovranno

- Disporre l'avviso ai soccorsi esterni
- Coordinare e facilitare l'esodo, assistendo persone in difficoltà
- Prestare i primi soccorsi
- Se possibile, disattivare gli impianti e alimentazioni

PRIMA DEL TERREMOTO.....

- ⇒ Identificare spazi sicuri all'aperto nelle vicinanze, non vicini ad edifici o altri manufatti - evitare terrazze balconi e pensiline
- ⇒ Fissare alle pareti scaffali e altri mobili/strutture ingombranti;
- ⇒ Evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti

QUANDO SI AVVERTE LA SCOSSA.....

- ⇒ Mantenere la calma
- ⇒ Sospendere ogni attività lavorativa
- ⇒ Allontanarsi da finestre, porte, vetri in genere, strutture mobili
- ⇒ Aprire le porte (la scossa sismica potrebbe incastrare i battenti)
- ⇒ Restare al riparo all'interno dei locali, vicino ai punti sicuri (muri portanti-perimetrali, travi in cemento armato, architravi, angoli fra due muri, aree prive di elementi che possono cadere o ribaltarsi), possibilmente sotto un riparo piano robusto (ad es. un tavolo)



ALL'APERTO.....

- ⇒ Allontanarsi da edifici, strutture, manufatti, cavi elettrici
- ⇒ Evitare l'uso dell'automobile
- ⇒ Non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati (potrebbero reagire violentemente)

QUANDO LA SCOSSA È TERMINATA ED È POSSIBILE EVACUARE L'EDIFICIO

- ⇒ Prepararsi a successive scosse di assestamento
- ⇒ Porre in sicurezza macchine, attrezzature
- ⇒ Abbandonare con calma l'edificio (seguendo le vie di esodo se praticabili, muoversi lungo i muri, evitare terrazze balconi e pensiline)
- ⇒ Non usare accendini o fiamme libere
- ⇒ Non usare ascensori
- ⇒ Assistere persone in difficoltà
- ⇒ Se possibile
 - Disattivare l'interruttore generale dell'energia elettrica
 - Chiudere il rubinetto generale dell'acqua
- ⇒ Raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti
- ⇒ Non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso
- ⇒ Non usare autoveicoli - lasciare accessi per i soccorsi
- ⇒ Verificare che non vi siano persone ferite o bloccate; in caso contrario avvertire immediatamente i soccorsi
- ⇒ In caso vi sia il minimo dubbio che la struttura abbia subito danni, non rientrare prima che siano concluse verifiche di stabilità

SE SI RIMANE INTRAPPOLATI NEI DETRITI.....

- ⇒ Mantenere la calma ed evitare tutti i movimenti non necessari
- ⇒ Non accendere fiamme (accendini, fiammiferi ecc.)
- ⇒ Proteggere naso e bocca con qualsiasi cosa a disposizione, meglio se un tessuto tramite cui respirare (filtra la polvere)
- ⇒ Se possibile: usare una luce per segnalare la propria posizione, battere su muri o condutture per segnalare la propria posizione; urlare solo come ultima risorsa, richiede preziose energie e si può inalare polvere pericolosa

SE SI STA PROCEDENDO A BORDO DI UN AUTOMEZZO.....**QUANDO SI AVVERTE LA SCOSSA**

- ⇒ Fermare con prudenza l'automezzo a lato della strada, evitando zone in cui possono crollare muri o edifici, ponti, viadotti, alberi, pali, linee elettriche o cartelli pubblicitari
- ⇒ Spegnerne il motore e inserire il freno a mano.
- ⇒ Non uscire dall'auto, aspettare la fine della scossa
- ⇒ Non ingombrare la carreggiata dove potrebbero transitare i mezzi di soccorso

QUANDO LA SCOSSA E' TERMINATA

- ⇒ Abbandonare con calma l'automezzo
- ⇒ Non fumare, non usare accendini o fiamme libere
- ⇒ Raggiungere uno spazio aperto al riparo dal traffico stradale, lontano da edifici e da strutture pericolanti
- ⇒ Avvisare i soccorsi esterni
- ⇒ Prestare soccorso a chi è eventualmente ferito

EMERGENZA BLACK-OUT

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Addetti all'emergenza incendio e primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti Le azioni indicate sono valutate di concerto con il Responsabile dell'Emergenza
Lavoratori	Attuare le azioni e interventi descritti

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI

La interruzione del servizio di fornitura di energia elettrica si può assimilare ad una emergenza; una improvvisa e prolungata mancanza di energia elettrica priva di servizi essenziali e può incidere sul funzionamento di molti altri servizi / impianti; può determinare inoltre condizioni generiche di pericolo oltre ad ansia o panico.

- Invitare tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte
- Verificare se si tratta di un problema della struttura (locale) o se coinvolge l'intera area limitrofa
 - Accompagnare con calma all'esodo le persone presenti sala conferenze
 - Verificare che le persone non si attardino nelle sale o nei servizi
 - Blackout locale: verificare se è possibile riattivare tempestivamente l'alimentazione e accertare le cause che la possano avere determinata, anche con il supporto di personale specializzato o del fornitore dell'utenza - Non effettuare. In alcun caso, operazioni di pertinenza di tecnici specializzati
 - Blackout generale: attendere il ripristino;
- Disattivare la alimentazione di apparati elettrici che potrebbero costituire pericolo alla riattivazione improvvisa
- Assistere persone che possano essere in difficoltà, anche in via contingente
- Assistere eventuali persone in difficoltà
- Non chiamare i servizi di emergenza e primo soccorso, se non c'è una reale emergenza o pericolo imminente
- Non utilizzare fiamme libere estemporanee per illuminare le aree prive di luce
- Aprire manualmente gli accessi dotati di comandi elettrici
- In caso di lunga assenza ovvero se si hanno informazioni che il blackout avrà lunga durata, procedere all'evacuazione ordinata lungo le vie di esodo - Assistere specificamente le persone con difficoltà

In tali fasi gli addetti all'emergenza collaborano attivamente, in particolare assistendo eventuali persone in difficoltà (addetti primo soccorso) e coadiuvando l'evacuazione (addetti antincendio)

In automobile

- Se si nota che lungo la strada c'è un black-out, rallentare la marcia e prestare la massima attenzione ai sistemi semaforici che potrebbero essere non funzionanti o non sincronizzati

PROCEDURE DI GESTIONE EMERGENZA ATTENTATI o MINACCE di ATTENTATI

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Responsabile dell'emergenza	Attuare le azioni e interventi descritti
Addetti all'emergenza incendio e primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti
Lavoratori	Attuare le azioni e interventi descritti

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI

IN CASO DI ESPLOSIONE CONSEGUENTE ATTENTATO

- Applicare le procedure definite per l'emergenza incendio con evacuazione immediata e avviso immediato ai soccorsi esterni

IN CASO DI SEGNALAZIONE TELEFONICA DI ATTENTATO

- Chi risponde alla telefonata deve porre le seguenti questioni, preoccupandosi di non far riagganciare l'interlocutore:
 - motivi del perché ha posizionato l'ordigno
 - conseguenze del gesto
 - chiedere notizie sulla posizione dell'ordigno
 - informazioni personali
- Al termine della telefonata annotarsi le informazioni sull'interlocutore:
 - donna / uomo
 - straniero / italiano, accenti particolari
 - età presumibile
 - rumori particolari di sottofondo
 - qualsiasi altra annotazione che possa essere utile all'individuazione della persona
- Avvertire il Responsabile della gestione emergenze, il quale
 - ordina di non effettuare ricerche per individuare l'ordigno
 - avvisa le forze dell'ordine (Polizia: 113; Carabinieri: 115)
 - attiva le procedure di emergenza dell'attività, sottolineando la necessità di segnalare ma non toccare ogni contenitore sospetto
 - dispone l'ordine di evacuazione
 - provvede ad isolare la zona pericolosa, ove nota
 - collabora alle ricerche delle forze dell'ordine

Gli addetti all'emergenza di primo soccorso assistono le persone che possano essere in stato di particolare panico o shock; gli addetti antincendio coadiuvano l'evacuazione.

PROCEDURE DI GESTIONE EMERGENZA

CONTATTO CON AGENTI / RESIDUI BIOLOGICI

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Addetti all'emergenza primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti
Lavoratori	Attuare le azioni e interventi descritti

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI

L'evenienza, per quanto con probabilità e frequenza ridotte, può potenzialmente avvenire nelle seguenti casistiche.

- Aggressioni, collutazioni o azioni / reazioni improprie durante le attività di ricevimento di pubblico/utenza

La presente procedura si applica alle evenienze citate e in tutti i casi con contatto, anche solo sospetto, con residui biologici.

- In tali frangenti l'operatore deve tempestivamente recarsi o essere accompagnato al Pronto Soccorso pubblico, secondo le proprie condizioni
- Lo stesso riferirà esattamente e precisamente al personale medico l'accaduto e la dinamica dell'evento, nonché ogni altra notizia utile o richiesta anche sulle sue condizioni di salute e stato vaccinale; in caso di impossibilità l'accompagnatore fornirà le informazioni, a sua conoscenza, necessarie
- Se possibile o pertinente, si rendono informazioni circa il nominativo della persona che ha causato il contatto all'operatore
- Il Servizio Sanitario pubblico prescrive la corretta profilassi e indica l'iter di follow up pertinente il caso
- L'operatore è invitato a seguirla con scrupolo così come segnalare al personale medico o al proprio medico ogni variazione dello stato di salute per il periodo indicato dai Medici del Primo Soccorso
- Fermo restando quanto sopra indicato, si indicano i criteri di primo intervento che possono essere espletati immediatamente prima di recarsi al Pronto Soccorso, senza comunque ritardarne l'accesso

LAVORATORE CON INFORTUNIO A RISCHIO BIOLOGICO

Per schizzi su mucosa (bocca, ecc.)

- lavare abbondantemente con acqua o soluzione fisiologica

Per lesioni cutanee (ferite, abrasioni, ecc.)

- favorire il sanguinamento per un breve periodo
- lavare abbondantemente con acqua e sapone
- disinfettare

Per schizzo endoculare

- lavare l'occhio con acqua corrente, tenendo aperte le palpebre con due dita della mano lasciando che il flusso d'acqua venga in contatto con l'occhio

Ogni lavoratore in condizione di assistere l'infortunato contribuisce all'attivazione del trattamento locale della parte interessata dell'infortunato, utilizzando le precauzioni universali per evitare il pericolo di contagio (guanti monouso e protezione di eventuali ferite pregresse).

PROCEDURE DI EMERGENZA

NORME GENERALI

- Mantenere la calma, interrompere le attività e seguire le istruzioni del piano di emergenza
- Rispettare le istruzioni degli addetti emergenza aziendali
- Riprendere l'attività solo dopo esplicita autorizzazione
- Mantenere la calma, muoversi con cautela, non correre o gridare
- Assistere chi è eventualmente ferito o in difficoltà

EVACUAZIONE

- Disattivare/mettere in sicurezza impianti, macchine, attrezzature o sostanze pericolose
- Agevolare l'esodo delle persone in difficoltà
- Allontanarsi ordinatamente, con calma, senza correre, spingere o gridare e senza creare confusione e panico, non tornare indietro
- Avviarsi verso l'uscita di emergenza più vicina, seguendo le indicazioni segnaletiche
- Raggiungere il luogo di raccolta esterno e attendere i soccorsi, segnalare se si è a conoscenza di persone in difficoltà

INCENDIO

- Avvisare immediatamente gli Addetti all'Emergenza e altro personale
- Se possibile e senza mettere a repentaglio la propria sicurezza, rimuovere materiali combustibili o infiammabili nei pressi dell'incendio e intervenire con i presidi antincendio a disposizione
- Nell'abbandonare i locali, chiudere le porte e le finestre
- In caso il fumo impedisse di respirare, camminare carponi abbassandosi verso il pavimento, con un fazzoletto bagnato su bocca e naso
- Spostarsi possibilmente lungo i muri se la visibilità è scarsa; scendere usando solo le scale
- In caso l'incendio impedisse la fuga, sigillare ogni fessura e segnalare la propria presenza
- In caso gli abiti prendano fuoco, stendere la persona a terra e soffocare le fiamme con coperte/vestiti

BLACK OUT

- Verificare se si tratta di un blackout generale o se interessa solo la propria zona/locale
- Se non vi sono difficoltà o pericoli, attendere il ripristino dell'alimentazione elettrica
- Se il blackout perdura o ci sono pericoli, uscire ordinatamente
- Assistere persone che possano essere in difficoltà

ALLAGAMENTO/ALLUVIONE

- Sospendere l'attività lavorativa, ponendo in sicurezza macchine e attrezzature
- Avvisare i soccorsi esterni
- Disattivare l'energia elettrica
- Sistemare materiali che possano contenere l'acqua in corrispondenza delle porte
- Non uscire all'esterno; spostarsi nella posizione più elevata possibile – usare solo le scale
- Non utilizzare automezzi
- Verificare che nei locali non siano rimaste persone bloccate; nel caso prestare assistenza
- Se necessario lasciare l'edificio:
 - non camminare dove l'acqua è in movimento, cercare una via dove l'acqua è ferma
 - non guidare l'auto in mezzo all'acqua

TERREMOTO

PRIMA DEL TERREMOTO

- Identificare punti sicuri in ogni zona (muri portanti/perimetrali, travi in cemento armato, architravi, angoli fra muri portanti, aree senza elementi che possono cadere o ribaltarsi)
- Identificare spazi sicuri aperti, lontano da edifici/strutture - evitare terrazze balconi pensiline

QUANDO SI AVVERTE LA SCOSSA

- Sospendere ogni attività, allontanarsi da finestre, porte, vetrate, strutture mobili
- Aprire le porte (la scossa sismica potrebbe incastrare i battenti)
- Restare al riparo all'interno dei locali, vicino ai punti sicuri identificati, possibilmente sotto un riparo piano robusto (ad es. un tavolo)

QUANDO LA SCOSSA E' TERMINATA

- Abbandonare con calma l'edificio (seguendo le vie di esodo, lungo i muri, evitare terrazze balconi e pensiline) - usare solo le scale
- Non fumare, non usare accendini o fiamme libere
- Se possibile disattivare l'alimentazione elettrica
- Raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti

NUMERI UTILI

CARABINIERI: 112

VIGILI DEL FUOCO: 115

POLIZIA: 113

PRONTO SOCCORSO: 118



CONSULENZA PROGETTAZIONE FORMAZIONE



COM METODI

<https://commetodi.com>

PROGRAM Srl

info@programsrl.com – www.programsrl.com

PRIMO SOCCORSO



EMERGENZA SANITARIA - PRIMO SOCCORSO

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Addetti all'emergenza primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti Sorveglianza periodica su dotazione di primo soccorso
Lavoratori	Attuare le azioni e interventi descritti

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI

Il **primo soccorso** è il primo aiuto che si presta alla persona vittima di un incidente o di un malore, in attesa di interventi qualificati.

Presidi:

- Cassetta di primo soccorso (sede aziendale)

Quando si utilizza parte del contenuto del presidio di pronto soccorso, avvisare il responsabile per ripristinare la dotazione utilizzata. I presidi di Pronto soccorso devono essere conformi alla normativa vigente, e alle indicazioni del Medico Competente, mantenuti in posizione conosciuta ed accessibile ed in buono stato (sostituire il contenuto scaduto o deteriorato).

Defibrillatore (DAE)

E' presente un DAE presso la sede.

E' previsto:

- ⇒ Personale addetto all'utilizzo con formazione aggiornata
- ⇒ Cicli di carica regolari in modo da mantenerne l'efficienza
- ⇒ Sostituzione batterie prima del termine del ciclo di vita, secondo le indicazioni del costruttore
- ⇒ Comunicazione agli Enti competenti dell'installazione

PREMESSA: Che cosa dire al telefono

Quando si chiama il 118 (sempre attivo e gratuito), l'operatore ha bisogno d'informazioni chiare per il soccorso richiesto. E' necessario quindi rispondere con calma alle domande che sono poste:

- dove è richiesto il soccorso: località, via o piazza, numero civico ed eventuali punti di riferimento
- il numero telefonico di chi sta chiamando
- cosa è successo (incidente stradale, malore, infortunio sul lavoro, malattia)
- quante persone e/o mezzi sono coinvolti
- condizioni generali dell'infortunato (se è cosciente, respira, ha dolore, sanguina ecc.)
- presenza di sostanze infiammabili, tossiche o comunque pericolose

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_COM-RE_PFORTE_MT_030	82700_010	2/11

Nell'attesa dei soccorsi

Nell'attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso, mantenere la calma ed eseguire le azioni consigliate dall'operatore; evitare le azioni (su cose e persone) di cui non si conoscono le conseguenze e che potrebbero dimostrarsi dannose. E' importante tenere sgombra la zona dai curiosi e proteggere l'infortunato da ulteriori pericoli.

All'arrivo dei soccorsi

All'arrivo dell'ambulanza, si devono comunicare tutte le informazioni che si hanno. Tenere presente che il personale sanitario ha bisogno di spazio per operare e non si deve intralciare il suo lavoro; se c'è bisogno d'aiuto sarà richiesto. Se arriva l'elicottero sanitario si deve lasciare libera l'area in cui potrebbe atterrare, non avvicinarsi all'elicottero e restare sempre nella visuale del pilota.

Nel caso di incidente occorre mettere in atto alcune operazioni semplici e ben determinate che siano finalizzate innanzitutto a preservarlo da ulteriori rischi aggiuntivi (manovre inconsulte, trasporto senza condizioni di sicurezza, ecc.) La prima regola infatti è quella di **tutelare l'infortunato** da interventi di persone emozionati dall'accaduto e spinti ad intervenire, se stessi compresi.

GRAVITÀ ED URGENZA

Non sempre la gravità dell'infortunio richiede un intervento di urgenza.

Ad esempio se si sospetta la frattura della colonna vertebrale il caso è certamente grave, ma non richiede urgenza assoluta.

Se non si è in grado di far assumere all'infortunato la "posizione di sicurezza" è preferibile lasciare il paziente assolutamente immobile nell'attesa di soccorritori qualificati ad effettuare un trasporto corretto.

Sono invece da considerare urgenti tutti i casi di emorragie vistose o quelli in cui vi sono manifeste difficoltà cardiorespiratorie.

Le priorità degli interventi

Il primo soccorritore dovrà rispettare un **ordine delle priorità**.

- a) Cosa evitare di fare
- b) Cosa fare per prima cosa
- c) Cosa fare subito dopo
- d) evitare che il primo soccorritore diventi subito la seconda vittima
- e) stabilire che la causa del primo incidente non sia ancora attiva
- f) E, nel caso che gli infortunati siano più di uno, il primo soccorritore sarà in grado di ricordare che una crisi di panico o il sangue che scorre da una piccola ferita impressionano più del soffocamento silenzioso di un infortunato che ha perso conoscenza e che potrebbe essere salvato con poche manovre liberatorie delle sue vie aeree

L'assembramento attorno all'infortunato

E' sempre molesto l'assembramento della gente attorno all'infortunato.

Dopo il rapido esame dei parametri vitali e dopo essersi fatta un'idea sufficientemente precisa sullo stato dell'infortunato, va allontanata la folla dei curiosi eventualmente presenti.

Reazione psicologica delle vittime

Le persone coinvolte in un incidente, anche se non hanno subito lesioni fisiche particolari, possono presentare reazioni psicologiche del tipo:

- stato d'ansia,
- panico,
- depressione,
- iperattività ed anche disfunzioni organiche da cause psichiche.

L'INFORTUNATO DEVE ESSERE INNANZI TUTTO PROTETTO

La prima cosa da fare è valutare la situazione per scoprire eventuali altri pericoli e agire per evitare altri danni al ferito, a noi stessi e ad altri. Poi si deve individuare e rimuovere, se possibile, la causa del trauma.

E' molto utile parlare con il ferito per rassicurarlo; nelle operazioni di soccorso questo è un aspetto spesso trascurato. E' importante che la persona abbia fiducia, reagisca positivamente e collabori. E' importante anche difendere l'infortunato da altri improvvisati soccorritori che, in buona fede, rischiano di peggiorare la situazione; evitare comunque che troppe persone si accalchino attorno all'infortunato.

LA SECONDA IMMEDIATA AZIONE È DI AVVERTIRE

Se l'infortunio è abbastanza grave è importante chiamare subito il Pronto Soccorso (118), dando indicazioni precise sul tipo di trauma e sulle condizioni del ferito.

In questo modo si può anche apprendere come trattare il ferito, secondo le istruzioni del personale sanitario.

Se si è calmi, si è in grado di esporre chiaramente la situazione e di comprendere ed applicare le istruzioni.

LA TERZA AZIONE È SOCCORRERE

Per un soccorritore non esperto, soccorrere significa soprattutto non compiere determinate azioni che causano danni più gravi dello stesso infortunio.

Le cose che da **non fare**:

- quando l'infortunato è in stato di incoscienza **NON** bisogna mai tentare di muoverlo, metterlo a sedere perché la testa cadrebbe in avanti ciondolando: la testa che ciondola, come se fosse disarticolata dal tronco, rappresenta sempre un grave potenziale pericolo ed è di ostacolo alla respirazione
- **NON** si lascia supino l'infortunato in stato di incoscienza: anche questa posizione può determinare asfissia.
- **NON** bisogna tentare di dare da bere ad un infortunato incosciente perché quest'ultimo non ha il controllo della deglutizione: il materiale liquido potrebbe penetrare nella trachea ed arrivare ai polmoni (asfissia).
- togliere indumenti
- se è coinvolta l'elettricità non bisogna toccare l'infortunato, togliere prima la corrente e solo dopo intervenire sul ferito
- quando si ha il fondato sospetto di frattura della colonna vertebrale, l'infortunato **NON** va mosso nemmeno per fargli assumere la posizione laterale di sicurezza.

E' **utile** invece:

- che il soccorritore sia protetto da contaminazioni, in particolare da guanti se l'infortunato sanguina o vi è il rischio di contatto con liquidi biologici
- mantenere il ferito sdraiato, senza alcun rialzo sotto la testa
- verificare il respiro ed il battito cardiaco
- in caso di vomito, girare lateralmente il capo del ferito o fargli assumere la posizione laterale di sicurezza in modo che non soffochi
- in caso di perdita di sangue, tamponare la ferita con un indumento pulito esercitando una forte pressione
- coprire il ferito con un panno pulito
- mentre si aspetta l'arrivo dei medici, parlare al ferito in tono rassicurante e allontanare i curiosi

N.B: Quando si utilizzano le medicine e le attrezzature della cassetta di pronto soccorso, avvisare il responsabile per ripristinare la dotazione esaurita. I presidi di Pronto soccorso devono essere conformi alla normativa vigente e mantenuti in posizione accessibile e in buono stato. Ogni squadra di lavoro/mezzo (eventuale) deve essere dotata di presidio di pronto soccorso conforme alla normativa vigente.

LIPOTIMIA, SINCOPE, CONVULSIONE

LIPOTIMIA

L'episodio lipotimico (detto anche svenimento nel linguaggio comune) si tratta molte volte di una manifestazione banale, caratterizzato da una sorta di obnubilamento dei sensi che a volte può non giungere fino alla perdita di coscienza. Il soggetto, successivamente, racconta l'episodio dimostrando di essere sempre stato cosciente, anche se non riusciva a parlare con i soccorritori.

La conseguenza finale di cause diverse (forti emozioni, ambienti surriscaldati, stanchezza fisica, forti flussi mestruali per le donne) è una scarsa perfusione cerebrale dovuta per lo più ad una riduzione della pressione sanguigna.

In alcuni casi, più gravi questi, l'episodio lipotimico può essere una conseguenza di malattie (diabete, insufficienza renale ed epatica) o di traumi.

Che cosa si vede:

- Il soggetto lamenta vertigine e nausea
- Il soggetto lamenta visione annebbiata
- Il soggetto si presenta pallido e sudato

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_COM-RE_PFORTE_MT_030	82700_010	4/11

Che cosa fare:

- se la persona è pallida, lasciarla supina con gli arti inferiori leggermente sollevati rispetto al tronco;
- se è manifestamente congesta in volto la persona va lasciata seduta o semisdraiata;
- slacciare gli indumenti costrittivi attorno al collo ed all'addome;
- controllare lo stato della respirazione e del polso;
- evitare l'affollamento attorno alla persona svenuta;
- assistere la persona nel momento del risveglio.
- aiutare la persona ad alzarsi, **passando sempre per la posizione seduta**

Che cosa non fare:

- il primo soccorritore **NON** è tenuto a fare una diagnosi;
- **NON** si devono somministrare alcolici (questi, dilatando i vasi, abbassano la pressione riducendo ancora di più l'afflusso di sangue al cervello);
- **NON** si devono somministrare altre bevande perché in stato di incoscienza non si controlla la deglutizione; il rischio è quello di mandare liquidi nei polmoni (polmonite da ingestione)
- **NON** si deve spruzzare acqua fredda sul viso;
- **NON** si deve scuotere la persona e tanto meno schiaffeggiarla nell'intento di svegliarla;
- **NON** si deve somministrare sali da annusare;
- **NON** lasciare che la vittima si alzi subito, nel momento in cui rinviene, ma insistere affinché tenga ancora per qualche istante la posizione sdraiata;
- **NON** girare il collo o il tronco quando si sospetta una lesione della colonna (**evitare la posizione di sicurezza**)

SINCOPE

La sincope è un episodio più grave rispetto alla lipotimia ed è caratterizzata dalla perdita di coscienza da parte della vittima. Le cause possono essere molteplici e solitamente tutte piuttosto serie:

- Gravi aritmie che impediscono una buona irrorazione del circolo cerebrale;
- Malattie neurologiche (ictus, epilessie, ecc);
- Intossicazioni da farmaci o altro;
- Colpo di calore.

L'episodio talvolta si risolve spontaneamente, a volte invece può protrarsi per diversi minuti.

Che cosa si vede:

- Pallore e sudorazione;
- Perdita di coscienza
- Probabile rilascio degli sfinteri, con eventuale perdita di urina e/o feci.

Che cosa fare:

- **Chiamare immediatamente i soccorsi**
- Controllare le funzioni vitali della vittima.

Se respira ⇒ mettere in posizione laterale di sicurezza, controllarla e non lasciarla sola.

Se non respira e/o non c'è polso ⇒ cominciare manovre di primo soccorso

Cosa non fare:

- **NON** muovere il paziente
- **NON** somministrare liquidi o alimenti, anche dopo il risveglio.

CONVULSIONI

Per convulsione si intende una sintomatologia caratterizzata da contrazioni toniche o/e cloniche del sistema muscolare di tutto il corpo. Al primo soccorritore possono interessare le crisi epilettiche e quelle isteriche.

Crisi epilettiche

I pazienti che presentano crisi epilettiche solitamente accusano alcuni sintomi prodromici (cosiddetta "aura") che si manifestano uguali prima dell'inizio di ogni crisi. A volte poi le crisi esordiscono con un grido, dovuto ad una contrazione dei muscoli respiratori. Frequenti però sono le crisi che esordiscono improvvisamente, con aspetti diversi a seconda del grado di malattia.

L'esordio più drammatico per chi assiste è la CONVULSIONE.

Che cosa si vede:

- Caduta a terra, a volte preceduta da un grido
- Scosse tonico/cloniche degli arti
- Dispnea
- Mandibola serrata
- Bava alla bocca, con eventuale presenza di sangue se c'è stata morsicatura della lingua

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_COM-RE_PFORTE_MT_030	82700_010	5/11

- Eventuale perdita di urine e/o feci
- **Autolimitazione dell'episodio in un tempo più o meno breve**
- Stato saporoso-confusionale post-crisi

Che cosa fare:

- **Chiamare soccorso**
- Lasciare che la crisi abbia il suo corso, ponendo alcune precauzioni:
 - mettere un cuscino o una giacca sotto la testa della vittima, affinché le scosse tonico/cloniche non provochino un trauma cranico;
 - se la bocca è aperta inserire della stoffa arrotolata, perché la vittima non si morda la lingua
 - Rimanete vicino alla vittima controllando sempre respiro e polso.
 - allontanate dal paziente oggetti con cui possa ferirsi, soprattutto nella fase del risveglio

Cosa non fare:

- **NON** cercare di contenere ad ogni costo le contrazioni muscolari
- **NON** forzare l'apertura della bocca
- **NON** inserire mai un dito in bocca al paziente, a rischio di traumi per il soccorritore stesso

CRISI ISTERICHE

Generalmente la **crisi isterica** viene preceduta da momenti di depressione, malumore, tristezza, dolori variamente localizzati e magari anche allucinazioni; esse vengono "recitate", sempre in presenza di persone e magari con una fase convulsiva caratterizzata da torsioni ed atteggiamenti drammatici che esprimono pena.

Non si assiste mai ad una perdita reale di coscienza, e se il paziente cade a terra, mette in atto movimenti istintivi di protezione. Di solito la caduta a terra avviene in presenza di "pubblico"

Il soccorritore può usare modi abbastanza bruschi nel trattare il soggetto, ma deve allontanare gli astanti che compatiscono e fanno "pubblico partecipe".

FERITE DELLA PELLE E DEI TESSUTI MOLLI

Si tratta di lesioni che interrompono la continuità del mantello cutaneo e quella dei tessuti molli sottostanti.

Queste lesioni possono essere trattate inizialmente sul posto quando si è sicuri che, oltre alle lesioni cutanee, non coesistono lesioni non evidenti ma ben più gravi.

Si distinguono in:

- **ferite da punta:** per la penetrazione violenta di un oggetto appuntito;
- **ferita da taglio:** per lesione generalmente lineare da oggetto tagliente;
- **ferita lacero-contusa:** per l'azione di oggetto dal profilo irregolare che agisca con entrambi i meccanismi;

Che cosa fare:

- Dopo aver provveduto ad arrestare eventuali **emorragie** mediante la semplice compressione con materiale sterile, le piccole ferite o le abrasioni vanno lavate, meglio se ad acqua corrente che oltre alla detersione ed alla diluizione allontana meccanicamente anche eventuali corpi estranei presenti e mobili nella ferita stessa o sulla cute circostante.
- **Occorre astenersi dall'asportare eventuali corpi estranei ritenuti.**
- Se i lembi di una ferita rimangono aperti si cercherà di mantenerli uniti con un cerotto o nastro adesivo.
- Il **bendaggio** dovrà essere leggermente compressivo.
- Dopo il **bendaggio** di un arto occorre controllare periodicamente la presenza di pulsazione a valle.

LESIONI ALLE OSSA E ALLE ARTICOLAZIONI

Le lesioni traumatiche delle ossa e delle articolazioni raramente mettono in pericolo la vita dell'infortunato, ma se non trattate correttamente fin dal momento in cui si presta il primo soccorso, possono essere causa di conseguenze anche gravi, dolorose e perfino inabilitanti.

Solitamente non rivestono un ruolo di urgenza, tranne nel caso di frattura esposta.

E' molto importante saper distinguere il tipo di lesione cui ci si trova davanti, ai fini di un corretto primo soccorso, che non sia di danno alla vittima stessa.

Le lesioni alle ossa e alle articolazioni si possono suddividere in:

DISTORSIONE: stiramento dei legamenti dell'articolazione con la temporanea modificazione dei reciproci rapporti od eventualmente con lacerazione dei suddetti legamenti

LUSSAZIONE: è la perdita del normale rapporto fra due capi articolari conseguenti ad un violento trauma, con la dislocazione dei capi ossei fuori dalla propria sede.

FRATTURA: rottura dell'osso senza (**frattura composta**) o con (**frattura scomposta**) spostamento dei capi di frattura. Se l'osso sporge all'esterno si parla di **frattura aperta** o **esposta** (sono i capi della frattura stessa a determinare la lesione del tessuto molle.)

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_COM-RE_PFORTE_MT_030	82700_010	6/11

Che cosa si vede nella DISTORSIONE

I segni della semplice distorsione sono essenzialmente riferibili alle lesioni dovute allo strappo dei legamenti, all'eventuale travaso ematico con o senza versamento endoarticolare. In particolari traumatismi le suddette lesioni possono essere contemporaneamente presenti.

Che cosa si vede nella LUSSAZIONE

- aspetto anomalo della regione articolare;
- dolore localizzato nel punto della lesione;
- impotenza funzionale.

Che cosa si vede nella FRATTURA

- mobilità anomala dell'osso fratturato;
- dolore violento localizzato nel punto della rottura;
- possibilità di deformazione all'esame esterno della parte colpita;
- impotenza funzionale;
- tumefazione della parte anche per versamento ematico.

In caso di frattura esposta, oltre ai segni suddetti si rileva anche che un moncone dell'osso fratturato è uscito all'esterno oppure che una ferita ha raggiunto il punto in cui l'osso è fratturato.

Ad una ispezione esterna esterna i sintomi della frattura e quelli della lussazione sono molto simili, ne consegue che il primo soccorso è praticamente lo stesso in entrambi i casi.

Che cosa fare:

- controllare lo stato delle condizioni generali dell'infortunato: parametri vitali, stato di shock e comportarsi in conseguenza;
- ridurre allo stretto indispensabile i movimenti della persona o dell'arto colpito;
- cercare di immobilizzare, anche con mezzi di fortuna, la parte traumatizzata;
- impedire la contaminazione delle ferite qualora trattasi di fratture esposte;
- fare in modo che le operazioni di trasporto dell'infortunato non aggravino lo stato delle lesioni.

Cosa non fare:

Il primo soccorritore:

- **NON** è obbligato a fare la diagnosi precisa quindi **NON** deve trattenersi con manovre sulla parte lesa;
- **NON** deve mai tentare di ridurre una frattura o una lussazione cioè ripristinare il normale allineamento delle parti ossee;
- **NON** deve spostare il paziente senza aver prima immobilizzata la parte, a meno che non ci sia un pericolo immediato (incendio);
- **NON** deve spostare l'infortunato senza prendere le opportune misure di sicurezza, specie quando si riconosce o si sospetta una lesione alla colonna vertebrale.

INGESTIONE DI CORPO ESTRANEO

L'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo rappresenta una evenienza piuttosto drammatica e può condurre in breve tempo, se non adeguatamente soccorsa, alla **morte per soffocamento**.

Tale ostruzione può essere.

- Incompleta: la vittima rimane cosciente, si porta le mani alla gola e comincia, per quanto riesce a tossire. La tosse è un riflesso irritativo, ed in questo caso assume funzioni di difesa, che tende ad agevolare l'eliminazione del corpo estraneo.
- Completa

Cause:

- Ingestione di sostanze solide, semiliquide, o liquide
- Traumatismi esterni con introduzione dall'esterno di sostanze estranee

Le persone maggiormente esposte ad accidenti spontanei sono i **bambini** e le **persone anziane**.

Le **situazioni di maggior rischio** sono il mangiare con frettolosa avidità, la sonnolenza, gli stati di grave affaticamento o di esaurimento, l'uso di psicofarmaci specie se adoperati a dosaggi elevati e per lunghi periodi.

Cosa si vede:

- Forti accessi di tosse
- Segno standard del soffocamento (mani al collo)
- Se i corpi estranei sono bloccati nelle vie aeree: rumore respiratorio sibilante prolungato
- Se bloccati nel tubo digerente: disturbi alla deglutizione e dolori
- Se l'ostruzione è completa, il paziente perde conoscenza e si accascia al suolo

Che cosa fare:

Manovre di disostruzione su soggetto cosciente:

- Posizionati al suo fianco un po' dietro di lui
- Sostieni il torace con una mano e fa in modo che si sporga in avanti appoggiandosi al tuo braccio per favorire la

fuoriuscita del corpo estraneo

- Colpisci fino a 5 volte l'altra mano sul dorso della vittima tra le scapole
- Se i colpi dorsali non hanno effetto esercitare un'intensa e brusca pressione della regione epigastrica in corrispondenza dello stomaco e del fegato, che produce un innalzamento del diaframma di parecchi centimetri permettendo così la fuoriuscita dal torace di una cospicua massa d'aria che, passando violentemente attraverso la trachea e la glottide, spingerà verso l'esterno il corpo estraneo

Manovre di disostruzione su soggetto non cosciente:

Se la vittima in qualunque momento perde coscienza:

- Estendi il capo e solleva il mento, verifica se ci sono corpi estranei visibili nel cavo orale
- Tenta di eseguire due insufflazioni, se non sono efficaci tenta di insufflare fino a 5 volte
- Se non riesci ad ottenere 2 insufflazioni efficaci, inizia ad eseguire le compressioni toraciche (massaggio cardiaco)
- Ogni 15 compressioni tenta di effettuare alcune insufflazioni
- Cerca segni della presenza di circolo solo quando riesci ad insufflare in modo efficace

LESIONI DA FOLGORAZIONE

Con tale termine si intendo le lesioni che compaiono in seguito al passaggio di corrente elettrica a bassa tensione (minore di 1000 volt) o ad alte tensione (maggiore di 1000 volt).

In Italia il numero degli incidenti mortali dovuti alla **corrente elettrica**, comprendendovi anche quelli che si verificano entro le pareti domestiche, è molto elevato: si parla di **qualche centinaio all'anno** e tale numero tende a mantenersi costante negli anni.

Il passaggio di corrente nel corpo umano può causare la morte per arresto cardiocircolatorio.

Che cosa si vede:

- Contrazione muscolare sotto azione della corrente:
la vittima può rimanere tenacemente attaccata al conduttore della corrente elettrica qualora prevalga l'azione dei muscoli flessori (**tempo di contatto lungo con maggior gravità delle lesioni**) oppure scagliata violentemente lontano qualora prevalga l'azione dei muscoli estensori (**tempo di contatto più corto ⇒ minore entità delle lesioni**)
- Nel punto d'entrata e nel punto d'uscita della corrente dal corpo, ustioni da scarica elettrica

Che cosa fare:

N.B.: non toccare la vittima con le mani finché non si provveduto ad interrompere la corrente girando l'interruttore, staccando la spina, o facendo scattare l'interruttore generale di sicurezza

Se ciò non fosse subito possibile:

- isolarsi prima sopra un'asse di legno o gomma, indumenti asciutti, giornali ripiegati
- staccare il folgorato dal filo o dalla fonte di energia usando un mezzo non-conduttore (legno secco o plastica) o tirandolo per gli indumenti.

Dopo aver separato il folgorato dalla corrente

- Non toccare pareti od oggetti (si rischia di prendere la scossa)
- **Chiamare soccorso**
- Coricare subito il folgorato
- Controllare polso e respiro:

Se il respiro e il polso sono presenti procedere con:

- 1) posizione in sicurezza
- 2) lavaggio delle eventuali ustioni con soluzione fisiologica a temperatura ambiente, poi posizionare sull'area interessata delle compresse di garza sterile. **NON APPLICARE MAI GHIACCIO.**
- 3) Coprire l'infortunato con qualche cosa per evitare la dispersione del calore, evitando che la copertura venga a contatto con le ustioni.
- 4) Non lasciare mai il traumatizzato solo

Se il respiro e/o il polso sono assenti, procedere subito con la rianimazione cardiopolmonare, e solo una volta che la vittima è stabile procedere come ai punti 1,2,3,4

N.B.: anche se la vittima di un incidente elettrico appare indenne, e riferisce benessere, va comunque inviata al Pronto Soccorso dove dovrà rimanere in osservazione per l'eventuale comparsa di aritmie cardiache a distanza anche di molte ore.

USTIONI

Le ustioni vengono classificate tenendo conto di tre parametri: l'agente lesivo, la profondità, e l'estensione

Per quanto riguarda l'agente lesivo, possono interessare il primo soccorso le ustioni termiche, elettriche, da radiazioni e chimiche da acidi o alcali caustici.

Per la valutazione della profondità, le lesioni si dividono in tre gradi:

- ustioni di **primo grado** (ad esempio l'eritema solare), ed interessa prevalentemente lo stato corneo (cioè lo strato più superficiale della pelle). Guarisce dopo 2-3 giorni senza danni
- ustioni di **secondo grado** (con formazione di bolle e/o vescicole). Possono essere superficiali (con guarigione

dopo una decina di giorni, senza danni) o profonde (guarigione dopo 3-4 settimane, con limitazioni funzionali e danni estetici.)

- ustioni di **terzo grado** con interessamento di tutto lo spessore della cute, del sottocute e a volte anche dei tessuti muscolari sottostanti (cute carbonizzata).

Per valutare invece l'estensione delle ustioni si ricorda la regola del "9":

Nell'adulto:

- il tronco costituisce il 36 % della superficie totale del corpo (petto e ventre: 18%, dorso e glutei: 18%);
- testa e collo: 9%;
- arti inferiori: 18% ognuno;
- arti superiori: 9 % ciascuno.

Vengono considerate GRAVI (e necessitano quindi di ricovero ospedaliero):

- Le ustioni che occupano una superficie corporea superiore al 15% negli adulti e al 5% nei bambini.
- quelle localizzate agli occhi, al volto o al collo, qualunque sia il loro grado, per il rischio di ostruzione delle vie aeree e di inalazione di gas tossici.
- Le ustioni alle pieghe corporee, qualunque sia il grado, per una maggior probabilità di sovrainfezione.
- Le ustioni circonferenziali, perché la retrazione cicatriziale potrebbe portare alla formazione di bande cutanee costrittive dannose per l'organismo (ad esempio a livello di un braccio, potrebbero interrompere la circolazione)
- Le ustioni di secondo e di terzo grado poiché ledono gli strati più profondi e sono considerate vere e proprie ferite. Per queste esiste il pericolo di infezione.
- Le ustioni chimiche.
- Le ustioni da corrente elettrica

Le ustioni possono determinare pericolo di disidratazione e di shock.

Cosa si vede:

Le zone ustionate si presentano con:

- arrossamento della pelle (I grado)
- formazione di vesciche e bolle (II grado)
- danno ai tessuti in profondità con cute macerata e carbonizzata (III grado)
- le vittime lamentano solitamente dolore

Per le ustioni lievi (1° e 2° grado con estensione sul corpo inferiore al 10%):

Che cosa fare:

- allontanare la vittima dalla sorgente ustionante
- togliere gli abiti, magari tagliandoli onde non farli strofinare eccessivamente contro la pelle.
- versare abbondante acqua fredda (circa 15° C) sulla parte per almeno 15 minuti consecutivi, per raffreddare la parte ustionata, riducendo così la profondità della lesione, l'edema e il dolore.
- asciugare la parte per compressione senza strofinare ed impolverare con talco.
- applicare sull'ustione della garza sterile
- fasciare, o fissare con cerotto, senza comprimere
- ricorrere al controllo medico, se non si tratti d'ustioni minime o piccole bolle
- dare acqua da bere alla vittima, se questa lo richiede
- coprire il ferito affinché la temperatura del corpo non scenda, evitando però che la coperta venga a contatto con la ferita

Cosa non fare

- **NON** applicare mai del ghiaccio
- **NON** rompere o bucare le eventuali bolle
- **NON** mettere pomate d'alcun genere, impiastriano la ferita e impongono poi dolorose operazioni di pulizia
- **NON** utilizzare cotone idrofilo per pulire la parte ustionata
- **NON** somministrare mai alcolici

Per le ustioni gravi (1° e 2° grado molto estese e quelle di 3° grado):

Che cosa fare:

- organizzare il trasporto al più vicino ospedale, preferendo centri specializzati in ustioni
- mettere il soggetto in posizione orizzontale antishock (declivio di 30 gradi),
- non spogliare l'infortunato
- non toccare la parte ustionata
- non asportare le sostanze combuste venute direttamente a contatto con la pelle
- individuare le eventuali ustioni causate dalla corrente (in caso d'infortunio elettrico)

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_COM-RE_PFORTE_MT_030	82700_010	9/11

- ricoprire la zona ustionata con garza sterile
- se l'infortunato è cosciente fargli bere, a piccoli sorsi, una soluzione d'acqua e sale (un cucchiaino di sale da cucina in un litro d'acqua); non dare da bere in caso di shock, perdita di sensi, ustioni alla faccia, conati di vomito
- Coprire il ferito affinché la temperatura non scenda, evitando che la coperta venga a contatto con la ferita

Nel caso d'incendio agli abiti dell'infortunato, occorre spegnere prontamente le fiamme con acqua, con coperte o altri teli; in mancanza di mezzi far rotolare l'infortunato per terra.

Cosa non fare:

- **NON** somministrare tranquillanti e antidolorifici
- **NON** applicare polveri, pomate, oli, ecc.
- **NON** somministrare bevande alcoliche

Ustioni chimiche

Che cosa fare:

In caso di ustioni alla **pelle**:

- togliere gli indumenti impregnati dalla sostanza chimica se non sono attaccati alla pelle, tagliandoli se necessario
- lavare a lungo con acqua corrente ricordando che alcune sostanze come l'acido solforico e la calce viva, reagiscono con l'acqua producendo grande quantità di calore; pertanto in casi di questo tipo il lavaggio deve essere continuato per almeno 10-20 minuti.
- organizzare il trasporto al più vicino ospedale

Ustioni da corrente elettrica

In caso di ustioni da corrente elettrica: cercare sia l'ustione di entrata e sia quella di uscita della corrente e trattarle entrambe come ustioni di terzo grado.

LESIONI OCULARI

Dovute a sostanze corrosive

Il contatto oculare con sostanze di diversa natura (sostanze acide od alcaline) può determinare la distruzione circoscritta o generalizzata di tessuto corneale e congiuntivale.

La natura della lesione si differenzia a seconda della natura della sostanza, ma ciò non cambia ai fini del primo soccorso.

Cosa si vede:

- La vittima si porta le mani agli occhi, lamenta dolore intensissimo, con diminuzione della vista
- Aumentata lacrimazione
- Palpebra chiusa e contratta, come posizione di difesa.

Che cosa fare:

- Lavare abbondantemente l'occhio con soluzione fisiologica sterile, o, in mancanza di questa, ponendo direttamente l'occhio sotto il rubinetto dell'acqua corrente o con acqua minerale, se quella corrente non è potabile. Ciò permette l'allontanamento della sostanza dall'occhio.
- Fare un bendaggio occlusivo con della garza sterile; **MAI COTONE IDROFILO**
- Inviare la vittima al Pronto Soccorso

Presenza di lesioni oculari perforanti

Le lesioni oculari da perforazione dipendono strettamente dalla natura dell'oggetto che ha colpito l'occhio. Il danno oculare è invece legato alle dimensioni dello stesso corpo contundente, dalla profondità della lesione, e alle complicazioni secondarie (infezioni, glaucoma e/o cataratta, distacco di retina)

Cosa si vede

- La vittima lamenta dolore e disturbi visivi, la cui intensità sono proporzionalmente correlati alla gravità della lesione.
- Non sempre il punto di impatto è visibile

Che cosa fare

- **Non toccare assolutamente l'occhio infortunato**
- Praticare un bendaggio occlusivo con garza sterile; **MAI COTONE IDROFILO**
- Inviare il traumatizzato rapidamente al Pronto Soccorso

Presenza di corpi estranei

E' una evenienza piuttosto frequente, solitamente non lascia danni, anche se a volte, se viene sottovalutato, può comportare anche gravi danni. (lacerazione e/o perforazione).

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_COM-RE_PFORTE_MT_030	82700_010	10/11

Le sedi di localizzazione dei corpi estranei sono:

- Sottopalpebrale: con dolore intenso, secondario allo sfregamento della cornea indotta dall'ammiccamento
- Corneale: frequenti negli incidenti sul lavoro
- Congiuntivale: a sede bulbare, con sintomi dolorosi modesti;

Cosa si vede:

- La vittima lamenta dolore
- Congiuntiva rossa (iperemica)
- Lacrimazione intensa
- Spasmo della palpebra

Che cosa fare:

- Lavare l'occhio con soluzione fisiologica, acqua minerale o acqua corrente potabile
- Nel caso di corpi estranei sottopalpebrali, può essere utile l'eversione della palpebra e la rimozione del frammento con un batuffolo bagnato.
- per alleviare il bruciore (ad esempio in caso di spruzzi di sostanze chimiche): lavare abbondantemente con acqua fresca e pulita
- chiudere la palpebra
- coprire l'occhio con garza o benda; **MAI COTONE IDROFILO**
- provvedere al trasporto in ospedale dell'infortunato

Cosa non fare:

- **NON** tentare di rimuovere il corpo estraneo; il tentativo di estrarlo può comportare lesioni gravi se fatto da personale non esperto

APPENDICE

La posizione laterale di sicurezza

- paziente su un fianco con testa in estensione
- è una posizione stazionaria che evita il peggioramento delle condizioni dell'infortunato nell'attesa del soccorso medico vero e proprio
- può essere tenuta anche a lungo (se il respiro è presente)
- è una posizione sempre utile, specie per le persone in stato di non coscienza

Attuazione

- inginocchiarsi di fianco all'infortunato, slacciare cravatta, cintura, colletto, corsetti, ecc.
- vuotare la bocca (protesi dentarie, residui di cibo, sangue, vomito ecc.)
- preparare un cuscino di stoffa (ad es. con indumenti ripiegati) e infilarli con delicatezza sotto il capo, in modo che eventuali sostanze dalla bocca colino sul pavimento
- atteggiare il capo in iperestensione per farlo respirare meglio ed evitare la caduta della testa in avanti
- allungare ad angolo retto il braccio dell'infortunato che si trova dal lato del soccorritore
- flettere il ginocchio del lato opposto a quello del soccorritore
- ripiegare l'altro braccio sul torace
- afferrare contemporaneamente la spalla ed il bacino dal lato opposto a quello del soccorritore e ruotarli in avanti, spostare nello stesso senso il capo ed il cuscino insieme
- agganciare il piede dell'arto piegato al polpaccio dell'arto sottostante
- orientare secondo convenienza le braccia (a manovra completata sono entrambe dalla parte del soccorritore) il braccio a contatto col pavimento può restare allungato sotto il corpo o piegato sotto la testa come cuscino, quello superiore ha la mano a contatto del pavimento

Mobilizzazione e metodi di trasporto

Se il primo soccorritore, da solo o con l'aiuto di altre persone, deve comunque provvedere all'assetto e/o al trasporto di un traumatizzato è importante scegliere con cura il miglior modo per farlo.

Importante: solo i motivi di grave emergenza (ad esempio incendio, inalazione di tossici, pericolo di crolli, pericoli di esplosioni, ecc.) rendono necessarie le manovre per lo spostamento manuale del ferito, perciò tali manovre devono essere ridotte al minimo e devono essere comunque finalizzate al solo scopo di preservare l'infortunato da ulteriori pericoli e di farlo arrivare rapidamente e senza aggravarne le condizioni, direttamente nelle mani di chi ha il compito e la competenza di iniziare o condurre a termine il vero e proprio soccorso.

Presunta assenza di lesioni della colonna vertebrale

Quando **non si sospetta una lesione vertebrale** e il soccorritore è solo, questo può:

- Far muovere il ferito con i propri mezzi;
- Muoverlo per **trascinamento** con varie modalità: presa per le caviglie, per le spalle, per mezzo di una coperta.

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_COM-RE_PFORTE_MT_030	82700_010	11/11

Tale manovra però espone il paziente a movimenti incontrollati della testa

- per **sollevamento**: alla maniera dei pompieri, caricandosi la persona su una spalla (metodo dello zaino) o portandolo a cavalcioni sulla schiena. Tali procedure accrescono la possibilità di caduta in avanti della testa

Sempre in **assenza di lesioni vertebrali**, ma con **due o più soccorritori**:

- trasporto tramite **incrocio delle mani**, formando così una superficie di appoggio su cui far sedere la vittima
- trasporto con l'utilizzo di un **ausilio esterno** con particolare riguardo all'allineamento della colonna vertebrale: ad es. utilizzo di una sedia o altro quando i soccorritori sono due

Sospetto o presenza di lesioni alla colonna vertebrale

Qualora si debba mobilizzare un paziente con **sospetta lesione della colonna vertebrale**, o un paziente in condizioni di incoscienza (non può riferirvi il suo stato e quindi va sempre considerato come potenzialmente portatore di lesione della colonna vertebrale!), il primo passo è: **immobilizzare l'infortunato per prevenire lesioni del midollo spinale**, è comunque opportuno che l'immobilizzazione sia effettuata da operatori esperti.

Bisogna comunque evitare di muovere la persona traumatizzata a meno che l'infortunato o i suoi soccorritori non siano in grave pericolo. Ma anche in questo caso è importante che il trasporto dell'infortunato avvenga senza fargli flettere o ruotare il collo o la schiena.

Come accertare un trauma della colonna vertebrale:

- chiedere alla vittima, se è in condizioni di rispondere, se avverte dolore localizzato alla schiena o al collo e se avverte paralisi o indebolimento o formicolio di un arto.
- verificare, senza compiere movimenti bruschi, se vi sono segni diretti od indiretti di trauma della schiena o del collo (ferite, i vestiti o il pavimento sporchi di sangue, che possa provenire dalla schiena)
- se l'infortunato è incosciente occorrerà presumere che abbia subito un **trauma** anche alla schiena e comportarsi di conseguenza.

Quando affrontare il rischio di muovere comunque l'infortunato:

1. quando il soggetto giace bocconi nel fango o in una pozzanghera e non può respirare.
2. quando il soggetto si trova a faccia in giù ed ha bisogno di essere rianimato.
3. quando il soggetto è supino, ma rischia di soffocare per il vomito o per emorragia in prossimità o all'interno della bocca. (In questo caso il soggetto andrebbe girato su un fianco).
4. quando la vita del soggetto e quella dei soccorritori è minacciata dalle fiamme o dal pericolo di esplosioni. In questi casi serve l'aiuto di altri soccorritori: il soggetto va girato sul dorso e trattato come se fosse costituito da un pezzo unico, cioè non articolato in segmenti.

Qualora il primo soccorritore fosse proprio solo e l'intervento urgente, l'infortunato dovrà essere mosso per **strisciamento** e trasportato mantenendo la testa immobilizzata ed allineata col collo e col dorso senza farle subire torsioni o bruschi movimenti di estensoflessione.

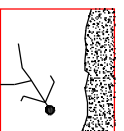
COME SEGNALARE L' EMERGENZA

- comunicare la propria posizione e il proprio nome
- comunicare la natura dell'emergenza
- comunicare l'eventuale presenza di feriti
- avvisare gli addetti della squadra di emergenza

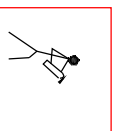
IN CASO DI INCENDIO TELEFONARE AL



Comunicare dimensioni dell'evento tipo e quantità di materiali combustibili



se siete bloccati dal fumo abbassatevi



Intervente sul focolaio di incendio con gli estintori senza rischiare

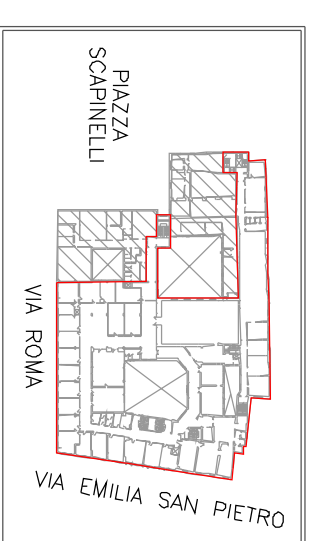
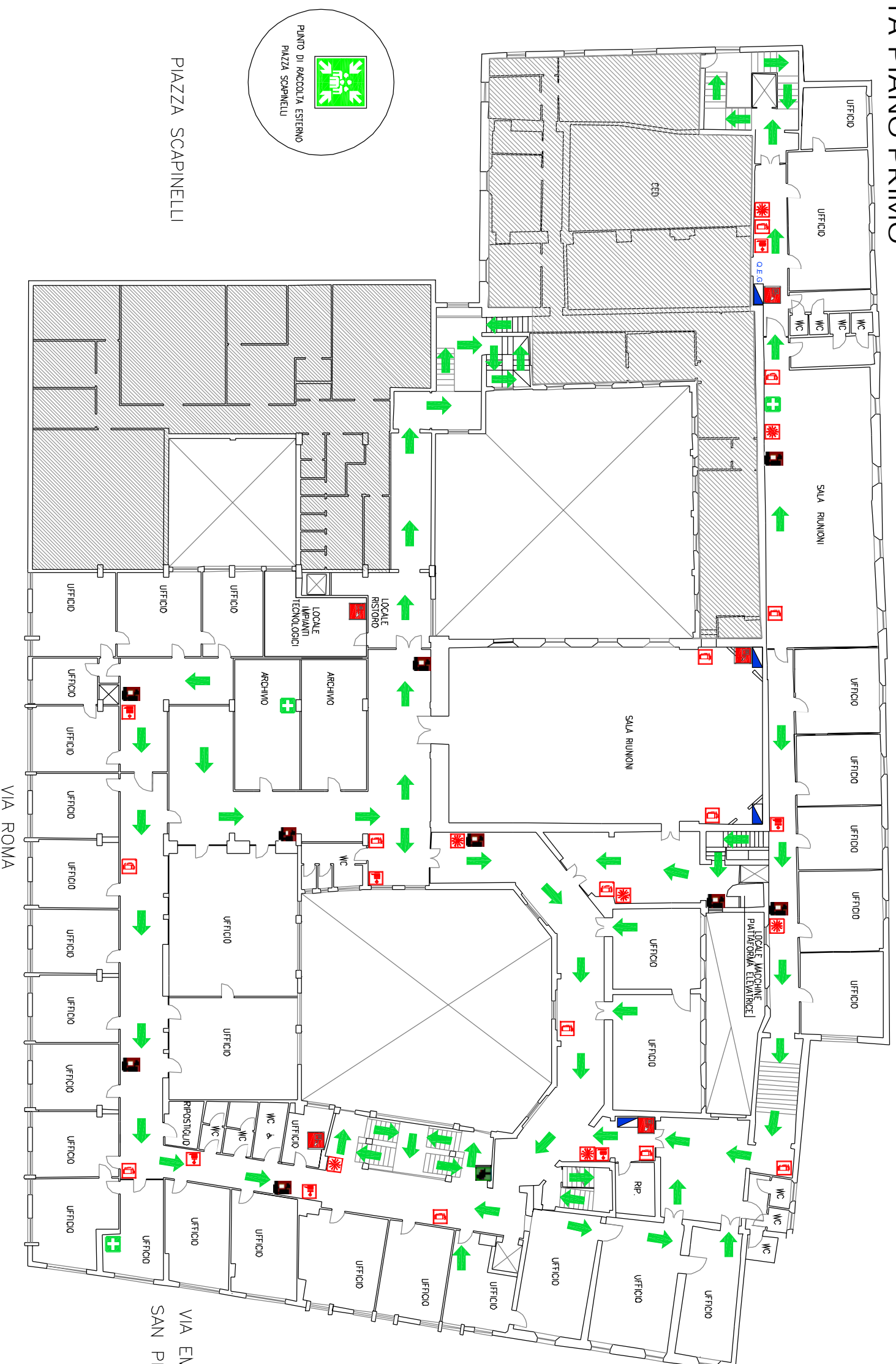
IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA TELEFONARE AL



SOCOORSO SANITARIO

- Dare informazioni chiare e precise
- Comunicare stato dell'infortunato
- Comunicare modalità dell'infortunio

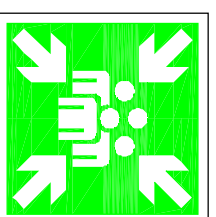
PIANTA PIANO PRIMO



LEGENDA	
	Percorso di esodo
	Punto di raccolta
	Estintore portatile a polvere
	Estintore portatile a CO2
	Cassetta di primo soccorso
	Interruttore di sgancio elettrico
	Quadro elettrico generale
	I drante
	Pulsante allarme incendio
	Sedia per evacuazione - EVAC CHAIR

 seguite le indicazioni delle vie di esodo e degli addetti all'emergenza

confluite al punto di raccolta attendete l'appello e attendete i soccorsi

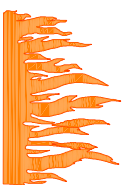


- PREVENZIONE**
- mantenere libere le vie di esodo e le uscite
 - abbandonare i locali ordinatamente senza correre o gridare
 - non attardarsi per gli oggetti personali
 - collaborare all'esodo delle persone in difficoltà
 - mantenere in efficienza i presidi antincendio

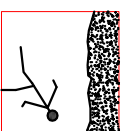
COME SEGNALARE L' EMERGENZA

- comunicare la propria posizione e il proprio nome
- comunicare la natura dell'emergenza
- comunicare l'eventuale presenza di feriti
- avvisare gli addetti della squadra di emergenza

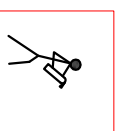
IN CASO DI INCENDIO TELEFONARE AL



Comunicare dimensioni dell'evento
tipo e quantità di materiali combustibili



se siete bloccati
dal fumo abbassatevi



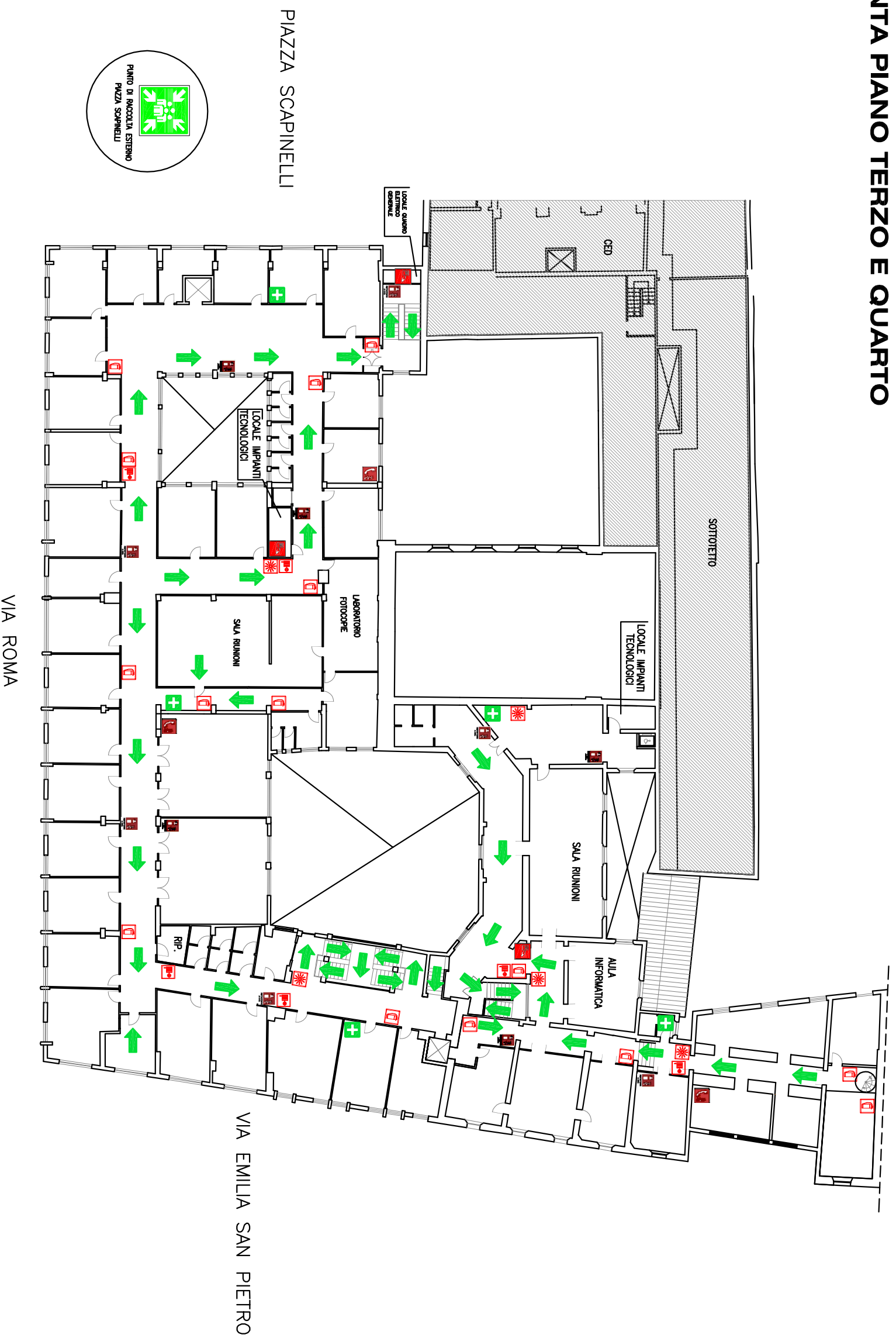
interventite sul focolaio
d'incendio con gli estintori
senza rischiare

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA TELEFONARE AL

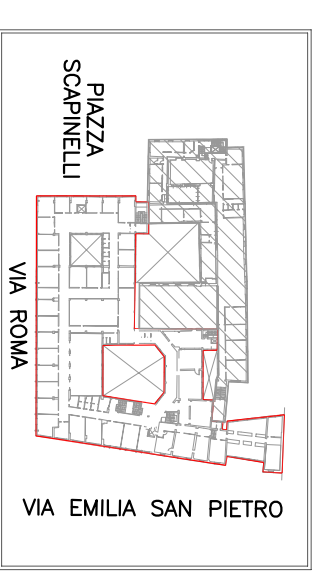


- Dare informazioni chiare e precise
- Comunicare stato dell'infortunato
- Comunicare modalità dell'infortunio

PIANTA PIANO TERZO E QUARTO

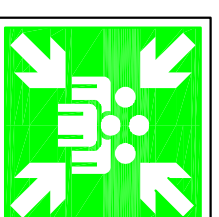


LEGENDA	
	Percorso di esodo
	Punto di raccolta
	Estintore portatile a polvere
	Estintore portatile a CO2
	Cassetta di primo soccorso
	Interruttore di sgancio elettrico
	Idrante
	Pulsante allarme incendio
	Telefono di emergenza con gettoni



seguite le indicazioni delle vie
di esodo e degli addetti
all'emergenza

confluite al punto
di raccolta attendete
l'appello e attendete
i soccorsi

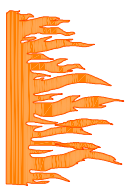


- ### PREVENZIONE
- mantenere libere le vie di esodo e le uscite
 - abbandonare i locali ordinatamente senza correre o gridare
 - non attardarsi per gli oggetti personali
 - collaborare all'esodo delle persone in difficoltà
 - mantenere in efficienza i presidi antincendio

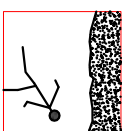
COME SEGNALARE L' EMERGENZA

- comunicare la propria posizione e il proprio nome
- comunicare la natura dell'emergenza
- comunicare l'eventuale presenza di feriti
- avvisare gli addetti della squadra di emergenza

IN CASO DI INCENDIO TELEFONARE AL



Comunicare dimensioni dell'evento
tipo e quantità di materiali combustibili



se siete bloccati
dal fumo abbassatevi



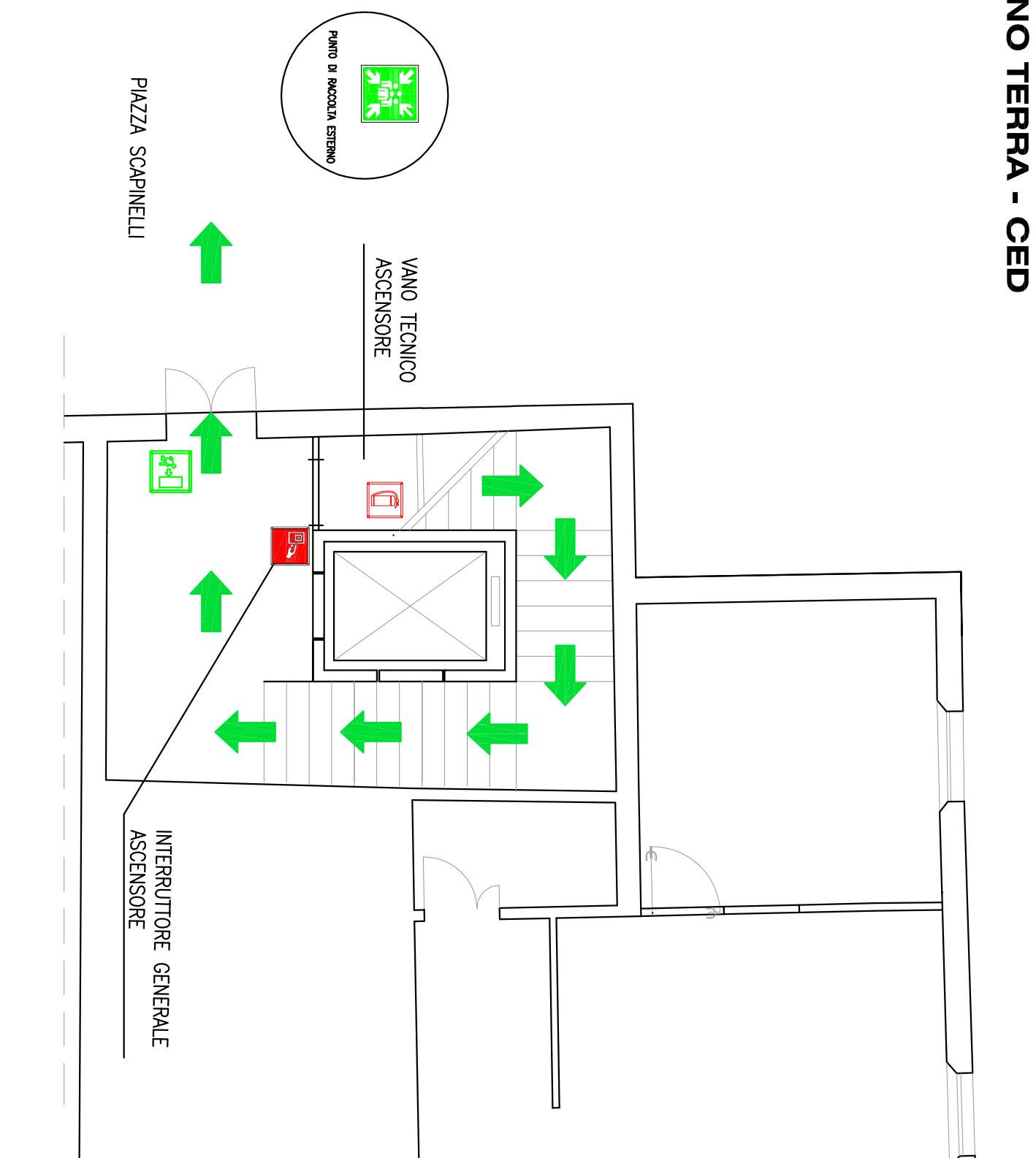
intervenite sul focolaio
d'incendio con gli estintori
senza rischiare

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA TELEFONARE AL

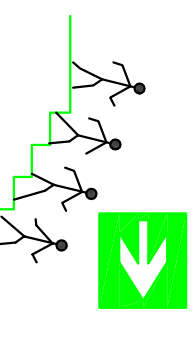
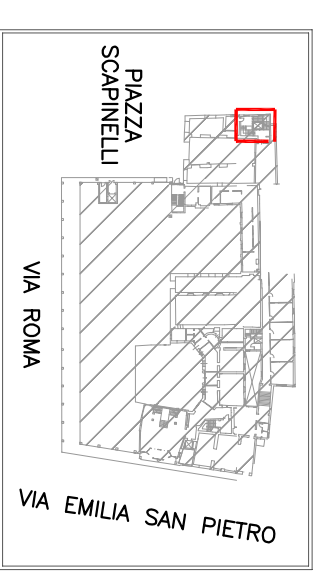


- Dare informazioni chiare e precise
- Comunicare stato dell'infortunato
- Comunicare modalità dell'infortunio

PIANTA PIANO TERRA - CED

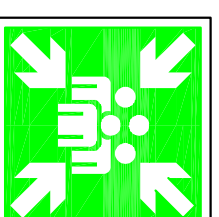


LEGENDA	
	Uscita d'emergenza
	Percorso di esodo
	Punto di raccolta
	Estintore portatile a polvere
	Interruttore di sgancio elettrico



seguite le indicazioni delle vie
di esodo e degli addetti
all'emergenza

confluite al punto
di raccolta attendete
l'appello e attendete
i soccorsi



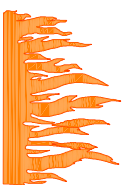
PREVENZIONE

- mantenere libere le vie di esodo e le uscite
- abbandonare i locali ordinatamente senza correre o gridare
- non attardarsi per gli oggetti personali
- collaborare all'esodo delle persone in difficoltà
- mantenere in efficienza i presidi antincendio

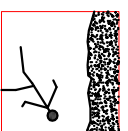
COME SEGNALARE L' EMERGENZA

- comunicare la propria posizione e il proprio nome
- comunicare la natura dell'emergenza
- comunicare l'eventuale presenza di feriti
- avvisare gli addetti della squadra di emergenza

IN CASO DI INCENDIO TELEFONARE AL



Comunicare dimensioni dell'evento
tipo e quantità di materiali combustibili



se siete bloccati
dal fumo abbassatevi



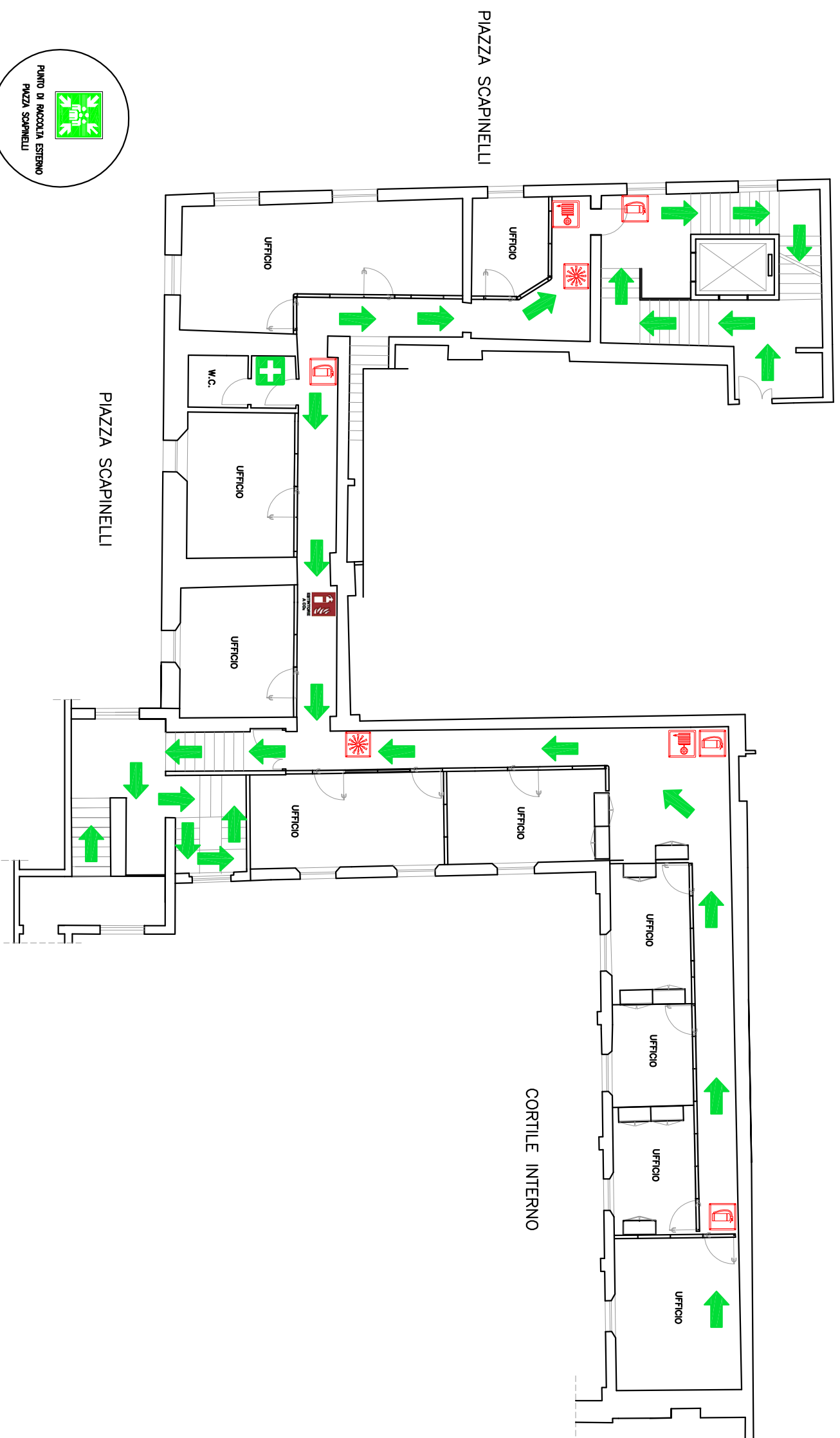
interventite sul focolaio
d'incendio con gli estintori
senza rischiare

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA TELEFONARE AL

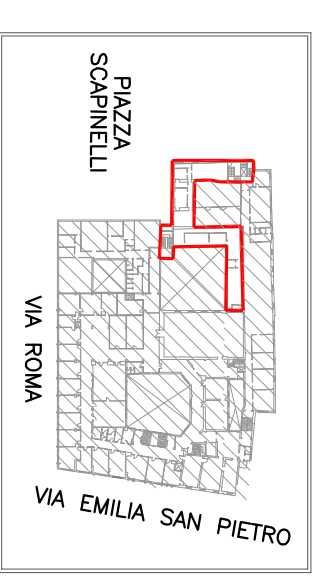


- Dare informazioni chiare e precise
- Comunicare stato dell'infortunato
- Comunicare modalità dell'infortunio

PIANTA PIANO PRIMO - CED

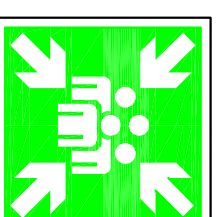


LEGENDA	
	Percorso di esodo
	Punto di raccolta
	Estintore portatile a polvere
	Estintore portatile a CO2
	Cassetta di primo soccorso
	Idrante
	Pulsante allarme incendio



 seguite le indicazioni delle vie
di esodo e degli addetti
all'emergenza

confluite al punto
di raccolta attendete
l'appello e attendete
i soccorsi



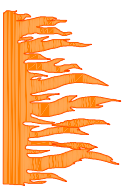
PREVENZIONE

- mantenere libere le vie di esodo e le uscite
- abbandonare i locali ordinatamente senza correre o gridare
- non attardarsi per gli oggetti personali
- collaborare all'esodo delle persone in difficoltà
- mantenere in efficienza i presidi antincendio

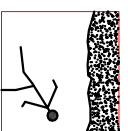
COME SEGNALARE L' EMERGENZA

- comunicare la propria posizione e il proprio nome
- comunicare la natura dell'emergenza
- comunicare l'eventuale presenza di feriti
- avvisare gli addetti della squadra di emergenza

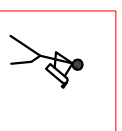
IN CASO DI INCENDIO TELEFONARE AL



Comunicare dimensioni dell'evento
tipo e quantità di materiali combustibili



se siete bloccati
dal fumo abbassatevi



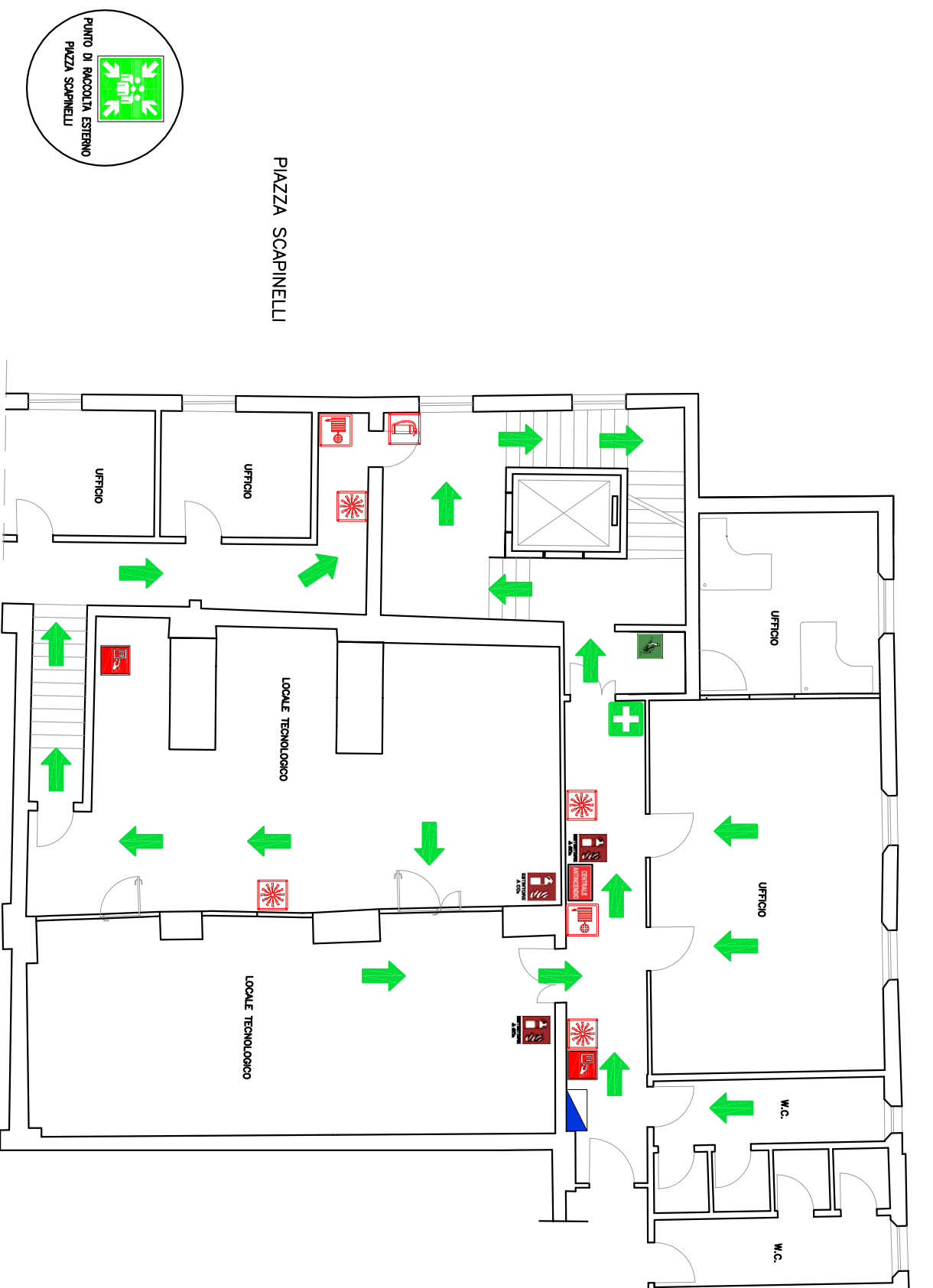
interventite sul focolaio
d'incendio con gli estintori
senza rischiare

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA TELEFONARE AL

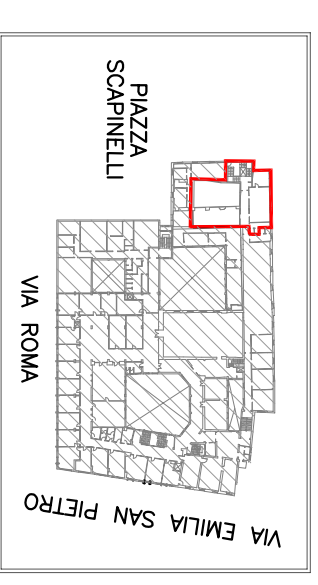


- Dare informazioni chiare e precise
- Comunicare stato dell'infortunato
- Comunicare modalità dell'infortunio

PIANTA PIANO SECONDO - CED

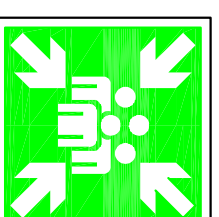


LEGENDA	
	Percorso di esodo
	Punto di raccolta
	Estintore portatile a polvere
	Estintore portatile a CO2
	Cassetta di primo soccorso
	Idrante
	Pulsante allarme incendio
	Interruttore di sgancio elettrico
	Centrale di controllo antincendio
	Quadro elettrico generale
	Sedia per evacuazione - EVAC CHAIR



 seguite le indicazioni delle vie
di esodo e degli addetti
all'emergenza

confluite al punto
di raccolta attendete
l'appello e attendete
i soccorsi



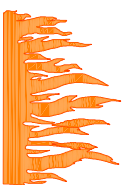
PREVENZIONE

- mantenere libere le vie di esodo e le uscite
- abbandonare i locali ordinatamente senza correre o gridare
- non attardarsi per gli oggetti personali
- collaborare all'esodo delle persone in difficoltà
- mantenere in efficienza i presidi antincendio

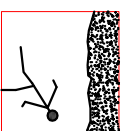
COME SEGNALARE L' EMERGENZA

- comunicare la propria posizione e il proprio nome
- comunicare la natura dell'emergenza
- comunicare l'eventuale presenza di feriti
- avvisare gli addetti della squadra di emergenza

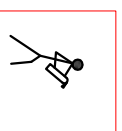
IN CASO DI INCENDIO TELEFONARE AL



Comunicare dimensioni dell'evento
tipo e quantità di materiali combustibili



se siete bloccati
dal fumo abbassatevi



intervenite sul focolaio
d'incendio con gli estintori
senza rischiare

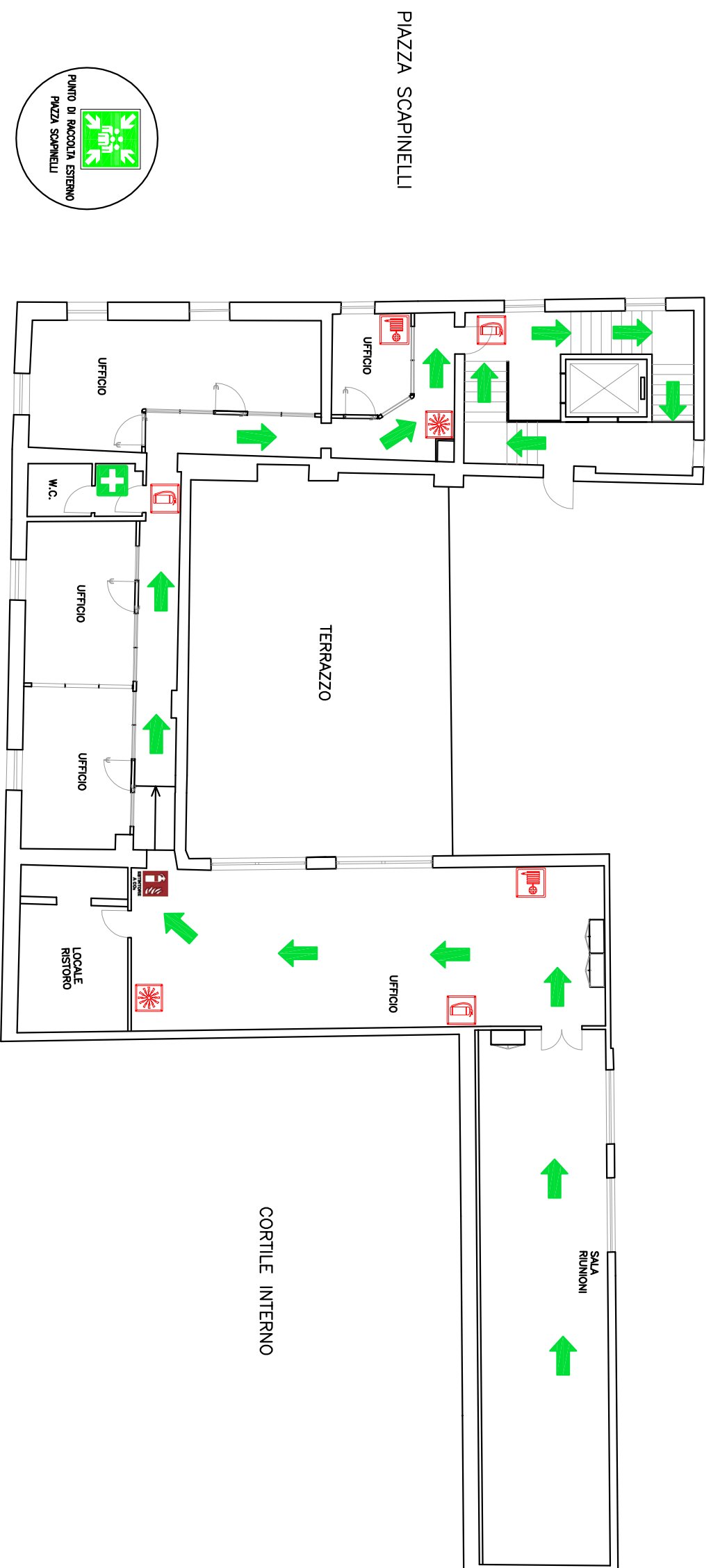
IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA TELEFONARE AL



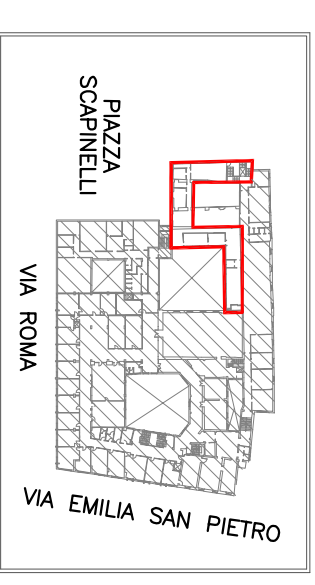
SOCORSO SANITARIO

- Dare informazioni chiare e precise
- Comunicare stato dell'infortunato
- Comunicare modalità dell'infortunio

PIANTA PIANO TERZO - CED



LEGENDA	
	Percorso di esodo
	Punto di raccolta
	Estintore portatile a polvere
	Estintore portatile a CO2
	Cassetta di primo soccorso
	Idrante
	Pulsante allarme incendio

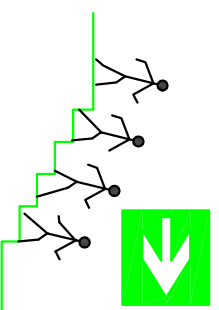
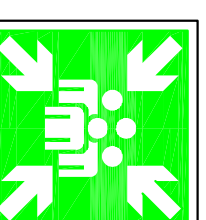


seguite le indicazioni delle vie
di esodo e degli addetti
all'emergenza

confluite al punto
di raccolta attendete
l'appello e attendete
i soccorsi

PREVENZIONE

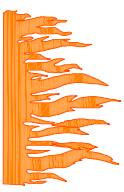
- mantenere libere le vie di esodo e le uscite
- abbandonare i locali ordinatamente senza correre o gridare
- non attardarsi per gli oggetti personali
- collaborare all'esodo delle persone in difficoltà
- mantenere in efficienza i presidi antincendio



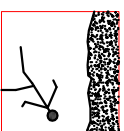
COME SEGNALARE L' EMERGENZA

- comunicare la propria posizione e il proprio nome
- comunicare la natura dell'emergenza
- comunicare l'eventuale presenza di feriti
- avvisare gli addetti della squadra di emergenza

IN CASO DI INCENDIO TELEFONARE AL



Comunicare dimensioni dell'evento
tipo e quantità di materiali combustibili



se siete bloccati
dal fumo abbassatevi



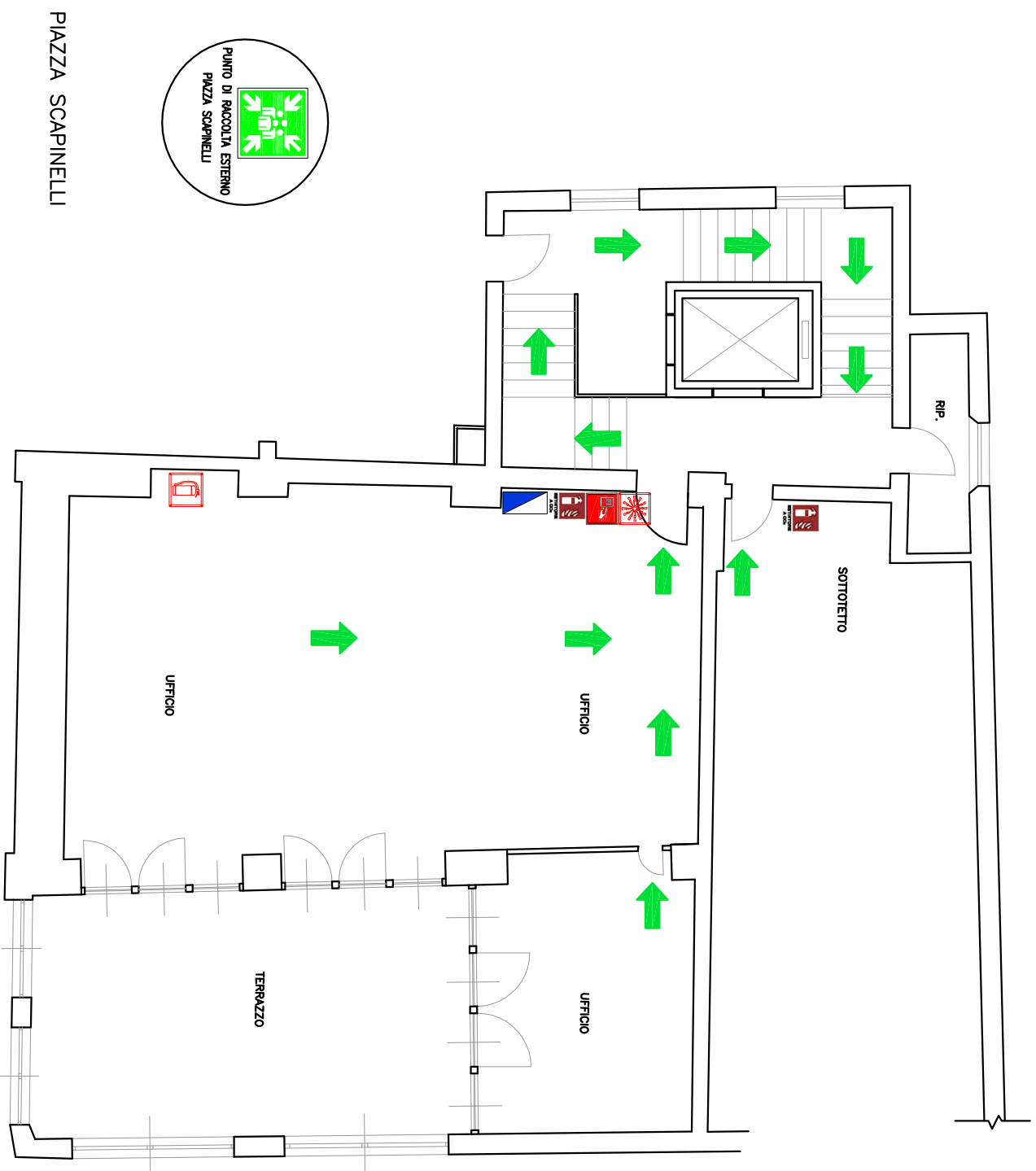
intervenite sul focolaio
d'incendio con gli estintori
senza rischiare

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA TELEFONARE AL

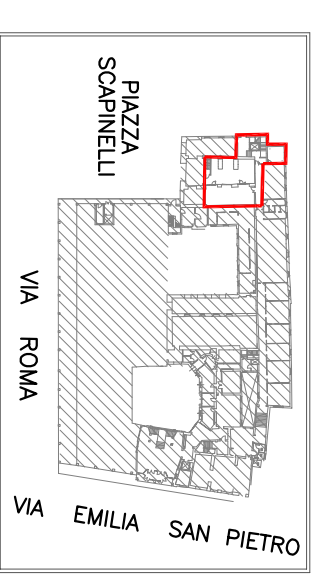


- Dare informazioni chiare e precise
- Comunicare stato dell'infortunato
- Comunicare modalità dell'infortunio

PIANTA PIANO QUARTO - CED

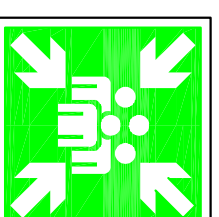


LEGENDA	
	Percorso di esodo
	Punto di raccolta
	Estintore portatile a polvere
	Estintore portatile a CO2
	Pulsante allarme incendio
	Interruttore di sgancio elettrico
	Quadro elettrico generale




seguite le indicazioni delle vie
di esodo e degli addetti
all'emergenza

confluite al punto
di raccolta attendete
l'appello e attendete
i soccorsi



- ### PREVENZIONE
- mantenere libere le vie di esodo e le uscite
 - abbandonare i locali ordinatamente senza correre o gridare
 - non attardarsi per gli oggetti personali
 - collaborare all'esodo delle persone in difficoltà
 - mantenere in efficienza i presidi antincendio

ALLARME ANTINCENDIO - DISPOSITIVO MANUALE

**UTILIZZARE
ESCLUSIVAMENTE
IL DISPOSITIVO MANUALE
DI ALLARME SONORO**



**E CONTATTARE
LA PORTINERIA SEGNALANDO
L'EMERGENZA**

TEL: _____

SPAZIO CALMO

INDICAZIONI SUI COMPORTAMENTI DA TENERE
IN ATTESA DELL'ARRIVO DELL'ASSISTENZA



**ATTENDERE
L'ASSISTENZA
PER COMPLETARE
L'ESODO VERSO
LUOGO SICURO**

**MANTENERE LA CALMA E
IN CASO DI FUMO PROTEGGERE LE VIE
RESPIRATORIE CON FAZZOLETTO BAGNATO**

**MANTENERE CHIUSE O RICHIEDERE CHE SIANO
MANTENUTE CHIUSE LE PORTE DELLO SPAZIO CALMO
PER EVITARE L'INGRESSO DEL FUMO**

SEGNALARE LA PROPRIA POSIZIONE e PRESENZA

**NON COMPIERE AZIONI o PRENDERE INIZIATIVE CHE POSSANO
COMPROMETTERE LA VOSTRA INCOLUMITA'**